



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 14/03/2024

L'anno 2024, il giorno 14 del mese di MARZO alle ore 17:20 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Bertacco Armando Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti da costruzione e demolizione e terre e rocce, sviluppo con ampliamento dell'impianto esistente. Localizzazione - comune di Lusiana Conco, loc. Rubbietto..*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile del Servizio	Presente
BRADASCHIA MAURIZIO	Commissario	Assente
BUSATO FILIPPO	Commissario	Presente
CAMPAGNOLO MIRKO	Commissario	Presente
MENEGHINI ROBERTA	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
PIVA MARCO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente
FERRARI CARLO	Commissario	Presente
SERRAIOTTO MARIO	Commissario	Presente on line

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot. 12488 del 14/03/2024, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Bertacco Armando

PARERE N. 04/2024

Oggetto: Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

PROPONENTE: Bertacco Armando
SEDE LEGALE: Contrà Brunello n.16 – Lusiana Conco
SEDE INTERVENTO: Località Rubbietto – Lusiana Conco
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi
PROCEDIMENTO: Valutazione di impatto ambientale ex art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: Marostica e Bassano del Grappa

DATA DOMANDA: 30 settembre e 11 ottobre 2022
DATA PUBBLICAZIONE: 09 gennaio 2023
DATA INTEGRAZIONI: 22/30 settembre e 23 ottobre 2023, 08 gennaio e 04 marzo 2024

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

Descrizione elaborato	Nome File
Relazione tecnica	DE01_Rel.Tecnica
Layout a blocchi	DE02_Layout a blocchi attività
Schede tecniche impianti	DE03_Schede impianti
Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare	DE04_Materiali
Piano di Gestione Operativa	DE05_PGO
Modalità di gestione EoW	DE06_SISTEMA GESTIONE EOW
Piano di Sicurezza	DE07_Piano Sicurezza
Piano di Ripristino	DE08_Piano Ripristino
Documentazione fotografica	DE09_Rel.Fotografica
Documentazione disponibilità area	DE10_Disponibilità area
Dichiarazione di non necessità di VInCA	DGR1400_All.E_Dichiarazione VINCA
Relazione ambientale di non necessità di VInCA	DGR1400_Rel.Tecnica
Studio di Impatto Ambientale	SIA_REL
Sintesi non tecnica	SIA_SNT
Relazione geologica	SP01_Relazione Geologica
Valutazione di compatibilità idraulica	SP02_Valutazione Comp. Idraulica
Valutazione di compatibilità idraulica - Tavola 1	SP02_Valutazione Comp. Idraulica _TAV.1
Studio di impatto viabilistico	SP03_Studio traffico
Documentazione previsionale di impatto acustico	SP04_DPIA



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Relazione paesaggistica	<i>SP05_Relazione Paesaggistica</i>
Estratti cartografici	<i>TAV01_ESTRATTI</i>
Stato autorizzato - Planimetria generale	<i>TAV02_Layout autorizzato_AUA_N.1-2017</i>
Stato autorizzato - Sezioni	<i>TAV03_Stato autorizzato_sezioni</i>
Stato di progetto - Planimetria generale	<i>TAV04_Stato di progetto_planimetria generale</i>
Stato di progetto - Rete acque meteoriche	<i>TAV05_Stato di progetto_rete scarichi</i>
Stato di progetto - Rete acque meteoriche	<i>TAV06_Stato di progetto_sezioni</i>
Stato di progetto - Opere a verde	<i>TAV07_Stato di progetto_opere a verde</i>
Stato di progetto - Planimetria di ripristino	<i>TAV08_Stato di progetto_ripristino</i>
Cronoprogramma lavori	<i>CRO_Cronoprogramma lavori</i>

PREMESSE

L'oggetto riguarda il progetto di ampliamento e modifica di un impianto esistente per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti da costruzione e demolizione, terra e rocce, gestito dalla ditta Bertacco Armando, impianto già attualmente autorizzato,

L'autorizzazione ad oggi presente rispecchia una situazione in cui l'attività prevalente è quella del commercio di materiale naturale (circa 12.000 ton/anno), con una parte inerente il recupero dei rifiuti (pari a 2.500 ton/anno) e la ditta ha deciso di convertire l'attività di recupero rifiuti da appendice ad attività prevalente nel proprio impianto, riorganizzando e migliorando lo spazio dell'impianto.

Dovendo gestire in modo distinto le due attività (materiale edile non rifiuto e materiale edile classificato come rifiuto) risulta inoltre necessario ampliare lo spazio per garantire una gestione separata più agile.

Il progetto è pertanto volto a rispondere alle esigenze di sviluppo futuro dell'azienda e prevede:

- aumento dei CER relativi ai rifiuti in ingresso sempre provenienti dal comparto edile (101311, 170101, 170102, 170103, 170802) e sempre assimilabili alla tipologia 7.1 di cui al DM 5/2/1998;
- inserimento tra i rifiuti in ingresso delle terre e rocce da scavo (CER 170504) e delle miscele bituminose (CER 170302);
- aumento dei rifiuti in ingresso da 2.500 ton/anno a 20.000 ton/anno con un massimo recupero giornaliero pari a 550 ton/giorno (di cui 450 ton/giorno per il recupero di inerti, 100 ton/giorno recupero di terre e rocce);
- aumento del quantitativo di rifiuti in deposito da 930 ton a 2.100 ton, di cui 2.000 ton funzionali al recupero in impianto e 100 ton sola messa in riserva in attesa di avvio ad impianti autorizzati;
- inserimento di un nuovo vaglio per il trattamento delle terre e rocce da scavo e di un mulino per la macinazione del materiale naturale fine;
- ampliamento dell'area impiantistica finalizzato ad una migliore organizzazione dell'impianto e ad aumentare la superficie a disposizione per lo stoccaggio delle EoW e del materiale lavorato;
- riprogettazione della rete di raccolta e trattamento delle acque finalizzato ad una migliore gestione delle stesse.

L'impianto oggetto del presente studio è sito su una ex-cava e attualmente insiste su un'area di 13.090 mq composta di un ampio piazzale scoperto in parte in stabilizzato (circa 12.490 mq), in parte pavimentato in c.a. (circa 600 mq). Sono inoltre presenti un edificio per uffici e una tettoia adibita a deposito.

L'impianto è attualmente autorizzato, per gli aspetti ambientali, da Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013 (AUA num. 1/2017 ricomprendente provvedimento 548/2016 del 21/10/2016 della Provincia di Vicenza per la gestione rifiuti in procedura semplificata, autorizzazione allo scarico su suolo delle ac-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

que di dilavamento di prima e seconda pioggia dei piazzali ai sensi dell'art. 124 d.lgs. 152/06, Autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272 comma 2 D.lgs. 152/06).

Nell'ambito rifiuti la ditta si occupa del trattamento di rifiuti provenienti dal settore edile e degli scavi, ovvero inerti e rifiuti da costruzione e demolizione. La ditta è iscritta al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 8/2011.

L'attività di gestione rifiuti attualmente autorizzata consiste nell'effettuazione di messa in riserva (R12) di rifiuti inerti da costruzione e demolizione (EER 170107 e 170904) e nel loro riciclo (R5), consistente nel trattamento dei rifiuti volto ad ottenere materiale che ha perso la qualifica di rifiuto che abbia le caratteristiche previste dalla normativa vigente.

A nord-ovest dell'impianto è stato realizzato un bacino artificiale per la raccolta delle acque piovane che vengono utilizzate per l'umidificazione delle superfici e l'abbattimento delle polveri diffuse; è inoltre presente una rete di raccolta delle acque dilavanti dalle zone di deposito dei rifiuti in ingresso che convoglia le acque ad un impianto di prima pioggia (sedimentazione e disoleazione); lo scarico delle acque di prima e seconda pioggia è sul suolo tramite subirrigazione.

Dal punto di vista strutturale il progetto prevede i seguenti interventi:

1. Ampliamento della superficie dello stabilimento, da circa 13.000 a circa 22.000 mq, previsto in zona ZTO "E", con richiesta di variante allo strumento urbanistico nell'ambito dell'Autorizzazione Unica dell'impianto di gestione rifiuti ai sensi del comma 6, art. 208 del D.Lgs 152/2006;
2. Impermeabilizzazione con pavimentazione in cls delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, delle zone di lavorazione, della zona di lavaggio ruote e di rifornimento mezzi e in asfalto delle aree di stoccaggio del materiale lavorato in attesa di certificazione della cessazione di qualifica di rifiuto;
3. Realizzazione di una nuova rete di raccolta e convogliamento sia delle acque dilavanti dalle aree di stoccaggio/lavorazione rifiuti e di deposito del materiale lavorato, dalla zona rifornimento carburanti e dalla zona lavaggio ruote (impianto di prima pioggia di sedimentazione e disoleazione) che delle acque dilavanti dalle restanti superfici (sedimentazione disoleazione in continuo) prima dello scarico sul suolo tramite un impianto di subirrigazione appositamente dimensionato;
4. Revisione del layout organizzativo;
5. Integrazione del sistema di aspersione con inserimento di ugelli aggiuntivi per l'umidificazione dei cumuli, delle aree di lavoro e di passaggio dei mezzi.

Per quanto concerne la gestione rifiuti il progetto prevede l'aumento dei rifiuti in ingresso (EER101311*, 170101, 170102, 170103, 170802*, 170107*, 170904*, 170504*, 170302) sempre provenienti dal settore delle demolizioni e costruzioni, la loro messa in riserva (R13/R12), l'eventuale selezione e cernita (R12) per eliminazione impurezze e la eventuale miscelazione non in deroga consistente nella eventuale commistione di rifiuti aventi codici CER diversi finalizzata al successivo avvio all'impianto di frantumazione/vagliatura dove avviene il riciclo delle sostanze inorganiche (R5) consistente nel trattamento dei rifiuti volto ad ottenere materiale che ha perso la qualifica di rifiuto.

UBICAZIONE

L'impianto è collocato nel territorio del Comune di Lusiana-Conco, comune ricadente nel territorio della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e, più precisamente, in Località Rubbietto, strada della Scaletta, Comune di Lusiana Conco (VI).

L'attività di recupero rifiuti inerti di cui trattasi insiste su di una ex-cava (ex-cava Ronchi) ad una altitudine compresa tra 960 e 980 m s.l.m.

L'area attualmente occupata dall'impianto è urbanisticamente classificata dal vigente Piano degli Interventi come Z.T.O. "D" con specifica individuazione di "attività regolamentata secondo la L.R. 3/2000".



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Conco;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Conco;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Piano d'Area dell'Altopiano dei Sette Comuni, dei Costi e delle Colline” ;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritiene di chiedere specifici approfondimenti, considerata la necessità di rapportare analiticamente il progetto con le sotto elencate sensibilità ambientali, coordinando le stesse, eventualmente, con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale, anche al fine di individuare possibili mitigazioni.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Nello S.I.A. si afferma come, in diverse tavole non vi sia evidenze di elementi specifici, mentre, in realtà risultano le seguenti sensibilità.

Tavola 1a - Uso del suolo / Terra

L'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate da:

- area a pascolo naturale;
- foresta ad alto valore naturalistico;

Tavola 2 – Biodiversità

Si afferma che il progetto ricade all'esterno dell'area classificata come corridoio ecologico (a seguito di verifica della delimitazione precisa individuata nel PTCP; in realtà, l'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate proprio da detto tematismo del PTRC.

Tavola 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica: ambito 09 Altopiano dei Sette Comuni

L'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate da:

- corridoi ecologici.

Le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato andranno direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla “Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche” e “Caratterizzazione della flora e fauna”.

Si dovrà inoltre analizzare e mettere in relazione con l'impianto l'elaborato denominato “Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto.” In particolar modo il capitolo “4. Atlante ricognitivo” nella parte relativa al capitolo “09 Altopiano dei Sette Comuni” – Indirizzi di qualità paesaggistica (pag. 257)”; tali integrazioni andranno direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla “Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico.

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.)

Tavola 1.1.A - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Nord

Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che “L'impianto ricade al limite di un'area con vincolo zone boscate (art. 34 NTA), all'interno di un Piano d'Area Regionale.” e, successivamente, riguardo a detta tavola e relativamente all'area con vincolo zone boscate e vincolo idrogeologico (art. 34 NTA), che “L'impianto esistente ricade all'esterno di tali aree. L'ampliamento ricade marginalmente dell'area con vincolo “zone boscate”.

In realtà, l'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate da:

- Vincolo idrogeologico.

Tavola 2.3 - Carta Idrogeologica

Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che “Non si evidenziano elementi specifici.”, mentre, in realtà, l'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate da:

- Aree carsiche



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Tavola 3.1.A - Carta del Sistema Ambientale – Nord

Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che l'area attuale e/o l'ampliamento sono interessate da "Area carsica (art. 14)" e "ambito caratterizzato dalla presenza di zone boscate (Art. 34).", ma dette sensibilità non sono state analizzate e messe in relazione con l'attività attuale e con l'ampliamento proposto.

Sarebbe opportuno che le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato per le 3 tavole del PTCP succitate vengano direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla:

- "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo" (per la parte relativa al vincolo idrogeologico e per le aree carsiche)
- "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche", "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico", e "Caratterizzazione della flora e fauna" per la parte relativa alle zone boscate.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DEL COMUNE DI CONCO

Tavola 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che "Le zone di ampliamento dell'impianto ricadono marginalmente all'interno di aree con Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone Boscate (art. 8 NTA)", mentre l'area attuale e/o l'ampliamento previsto potrebbero essere, in parte, interessate da:

- Vincolo idrogeologico.

Tavola 2 - Carta delle Invarianti

Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che "Le zone di ampliamento dell'impianto ricadono all'interno di aree con destinazione "Zone Boscate" (art. 32 NTA)", ma detta sensibilità non è stata però analizzata e messa in relazione con l'attività attuale e con l'ampliamento proposto.

Tavola 3 - Carta delle Fragilità

Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che "L'impianto e le aree in ampliamento sono classificate dal punto di vista della compatibilità geologica, come aree idonee a condizione (SubComp B) e solo marginalmente in aree non idonee (SubComp M) (art.11). Le zone di ampliamento dell'impianto ricadono all'interno di aree sottoposte a tutela con destinazione "Aree Boschive" (art. 34 NTA) " e più avanti si afferma a riguardo che " L'impianto ricade in zona idonea a condizione. Si rimanda alla relazione geologica allegata precisando comunque che si provvederà ad una analisi di dettaglio delle caratteristiche geotecniche dei terreni nelle successive fasi di progettazione prima degli scavi per la realizzazione dei piazzali.

Le aree ricadenti in zone non idonee sono aree marginali dell'ampliamento in tali zone si prevede l'analisi specifica degli interventi con l'accurata progettazione delle strutture di sostegno delle scarpate durante le successive fasi di progettazione."

Sarebbe opportuno che le sopracitate considerazioni vengano prese in considerazione nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo"

Tavola 4 - Carta della Trasformabilità

Nello S.I.A., relativamente alla tavola in questione, si afferma che "Le zone di ampliamento dell'impianto ricadono all'interno di aree sottoposte a tutela con destinazione "Superfici boscate" (art. 37 NTA)"

Non è stato indicato il fatto che l'area attuale e/o l'ampliamento previsto sono interessate da:

- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale (art. 23) AS3
- ATO 2 sistema delle contrade (art. 14).

Sarebbe opportuno che le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato vengano direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla:

- "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo" (per la parte relativa al vincolo idrogeologico)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- “Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche”, “Caratterizzazione dell’impatto paesaggistico”, e “Caratterizzazione della flora e fauna” (per la parte relativa alle zone boscate).

Le integrazioni che riguarderanno Tavola 4 - Carta della Trasformabilità relative a:

- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale (art. 23) AS3
- ATO 2 sistema delle contrade (art. 14).

dovranno essere inserite nel Quadro Programmatico

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI CONCO

Nello S.I.A., relativamente al piano in questione, si afferma che “L’area attualmente interessata dall’impianto è inserita in area idonea classificata come Zona “D” – Zone artigianali e industriali di espansione e di completamento regolamentata all’art. 21 delle N.T.O., Norme Tecniche Operative aggiornate a Dicembre 2018.”, non specificando il fatto che in realtà trattasi di “Zona produttiva (ZTO D) – art. 21 – attività regolamentata secondo la LR 3/2000”

Inoltre, “La zona di ampliamento ... è attualmente classificata come zona agricola ZTO E. L’ampliamento dell’impianto ricade inoltre parzialmente in zona vincolata “zone boscate” ai sensi del D.Lgs 42/2004. Si riporta di seguito un estratto delle NTO del PI relative alle zone boscate. Ampliamento in parte in zona soggetta a Vincolo idrogeologico – forestale R.D. 3267/1923”

Detta sensibilità non è stata però analizzata e messa in relazione con l’attività attuale e con l’ampliamento proposto.

Sarebbe opportuno che le integrazioni che la ditta presenterà relativamente a quanto sopra indicato vengano direttamente inserite nel Quadro Ambientale nella parte relativa alla:

- “Caratterizzazione dell’ambiente idrico” e “Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo” (per la parte relativa al vincolo idrogeologico)
- “Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche”, “Caratterizzazione dell’impatto paesaggistico”, e “Caratterizzazione della flora e fauna” (per la parte relativa alle zone boscate).

Le altre integrazioni che riguarderanno il PI dovranno essere inserite nel Quadro Programmatico.

PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI (P.R.G.R.U.S.)

Relativamente ai Vincoli di esclusione lo S.I.A. afferma che:

Punto 1.1.1 Vincolo paesaggistico

“Piccole porzioni dell’area di ampliamento dell’impianto seguenti ambiti: ricadono in aree soggette a vincolo paesaggistico “aree boscate”, tali aree però non sono soggette al deposito/trattamento di rifiuti. Si evidenzia inoltre che trattasi di un impianto esistente. Si provvede inoltre ad allegare apposita rel. paesaggistica. “

1.1.3 Biodiversità e geodiversità

“L’impianto non ricade in tali ambiti.”, in realtà l’area attuale e/o quella di ampliamento potrebbero andare ad interessare i “corridoi ecologici ... (art. 27 ... del PTRC)” (vedere tavole PTRC).

1.1.6.6 Grotte ed aree carsiche

“Impianto conforme: non si evidenziano criticità.”, mentre l’area attuale e quella di ampliamento, secondo il geoportale regionale, sono all’interno delle zone indicate nel catasto delle aree carsiche come “Sistema di conche di scarpata Lusiana - Conco “.

Inoltre, secondo il PTC, sono all’interno delle zone sotto indicate:

- Tavola 2.3 - Carta Idrogeologica - Aree carsiche
- Tavola 3.1.A - Carta del Sistema Ambientale – Nord - “Area carsica (art. 14)”

Si ricorda che l’all. A0 del piano suddetto, al punto 1.1.1 (Patrimonio storico-architettonico e del paesaggio) dell’ “ELABORATO D: PROGRAMMI E LINEE GUIDA” - “1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE AREE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI” indica che al punto 1.1.1 Patrimonio storico-architettonico e del paesaggio è esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nei seguenti ambiti:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Aree tutelate per legge individuate dall'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004. “

L' Articolo 142 (Aree tutelate per legge), al comma 1, indica che sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

al punto 1.1.3 Biodiversità e geodiversità, è esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree:

- Rete ecologica regionale:

- corridoi ecologici e grotte (artt. 27, 28 del PTRC);

Per quanto riguarda i corridoi ecologici sono le Province e la Città Metropolitana di Venezia che nel proprio strumento di pianificazione territoriale definiscono le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei corridoi ecologici; a tal fine individuano e disciplinano i corridoi ecologici sulla base di quanto indicato nelle Tav. 02 e 09 del PTRC e della presenza di parchi e riserve di interesse locale istituiti ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40 “Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali”.

al punto 1.1.6 Altri elementi da considerare

1.1.6.6 Grotte ed aree carsiche – art. 4, LR 54/1980

“Tali zone risultano particolarmente delicate per la possibile rapida contaminazione delle falde acquifere sottostanti.

Criteri di esclusione

All'interno delle zone previste dall'art. 4 della L.R. 54/1980 vanno individuate e delimitate le zone che possono presentare un elevato grado di rischio per la rapida contaminazione delle falde acquifere.

All'interno di tali zone le Province, sulla base del censimento del catasto regionale delle grotte e aree carsiche del Veneto, individuano e delimitano le zone che possono presentare un elevato grado di rischio per la rapida contaminazione delle falde acquifere. Tali zone sono dichiarate inidonee per qualunque tipologia di impianto.”

A riguardo, relativamente ai punti sopracitati si ricorda che il piano in questione precisa che

“ ... l'applicazione dei criteri di esclusione o di “vincolo assoluto” deve essere condotta nell'ambito del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto, all'atto dell'esame dell'istanza, nei casi di realizzazione di “nuovi” impianti, di modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. l-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. di impianti esistenti, ovvero dell'estensione dell'attività di trattamento rifiuti a ulteriori superfici rispetto a quelle precedentemente autorizzate ricadenti in area di esclusione assoluta.

Si intendono quindi per “ulteriori o nuove superfici” ricadenti in aree sottoposte a vincolo assoluto, gli spazi aggiuntivi richiesti in cui non possono essere effettivamente svolte operazioni di recupero o smaltimento.

Va da sé che in tali circostanze è preclusa l'installazione di qualsiasi attività di recupero o smaltimento rifiuti e non è, pertanto, possibile invocare variante dello strumento urbanistico a seguito di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, come previsto dall'art. 208, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. ... “

Inoltre l'articolo 16 (Disposizioni generali in materia di impianti di recupero e smaltimento di rifiuti) del piano in questione, al comma 3, detta che “ ... 3. Gli impianti in esercizio in aree di esclusione assoluta, di cui all'art. 13, all'entrata in vigore del presente Piano, sono tenuti ad adeguarsi nel rispetto delle migliori tecniche disponibili. Non sono consentite inoltre modifiche sostanziali, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. l-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., che comportino un aumento della potenzialità complessiva di trattamento annua e l'aumento dei quantitativi di rifiuti pericolosi trattati, nonché l'estensione dell'attività di trattamento rifiuti a ulteriori superfici rispetto a quelle precedentemente autorizzate ricadenti in area di esclusione assoluta.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Appare inoltre opportuno che vengano analizzate e messe in relazione con l'impianto esistente e con l'ampliamento proposto tutte le cosiddette "aree con raccomandazioni" individuate da detto piano.

Le integrazioni che riguarderanno il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.) dovranno essere inserite nel Quadro Progettuale.

Valutazioni

Per quanto concerne il Quadro Programmatico si ritiene che le integrazioni siano state esaustive rispetto a quanto richiesto. Si rileva, tuttavia, la permanenza di aspetti di criticità per le quali risulta necessaria una variante urbanistica; inoltre, l'intervento risulta interferire con aree con Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone Boscate (art. 8 NTA) con valutazioni di dettaglio, in merito, riportate all'interno delle specifiche matrici del Quadro Ambientale. In tal senso si prende atto di quanto pervenuto da parte del Comune di Lusiana-Conco che comunica che nel caso l'intervento non sia ritenuto completamente compatibile sotto il profilo ambientale, il proprio parere deve intendersi contrario.

Valutazioni post 10 bis

Le controdeduzioni prodotte dalla proponente per quanto concerne il Quadro Programmatico sono riportate come punto 1, con lettere da a) ad i).

A parte la richiesta di acquisizione del parere del comune (*lettera a*), cui provvederanno gli uffici provinciali, per quanto riportato successivamente (*lettere b, f, g, h*), ci si riferisce ad aspetti di impatto/mitigazione che risultano definiti nell'ambito delle specifiche matrici ambientali. Per quanto concerne gli altri aspetti (*lettere c, d, e, i*), non vi è alcun rilievo ulteriore rispetto alla documentazione presentata che, come da precedente esame, risultava già esaustiva.

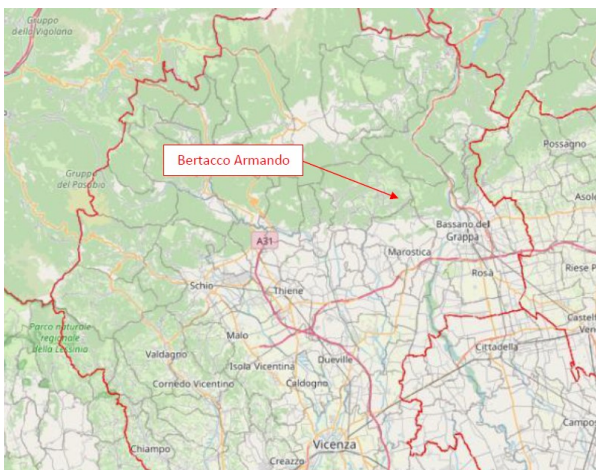
Si conferma integralmente, pertanto, la precedente valutazione, in considerazione del parere espresso dal Comune.

VALUTAZIONE

L'esame del Quadro Programmatico evidenzia incompatibilità di tipo urbanistico che non risultano adeguatamente affrontate e/o mitigate.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO



L'impianto è collocato nel territorio del Comune di Lusiana-Conco, comune ricadente nel territorio della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni. L'area in cui sorge l'impianto è sita in Località Rubbietto, strada della Scaletta, Comune di Lusiana Conco (VI). L'attività di recupero rifiuti inerti di cui trattasi insiste su di una ex-cava (ex-cava Ronchi) ad una altitudine compresa tra 960 e 980 m s.l.m. Il contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto è un ambito montano caratterizzato dalla prevalenza di aree agricole incolte, aree destinate al pascolo e aree forestali con presenza di piccoli centri abitati sparsi, generalmente posti lungo le strade o nelle zone più in rilievo

L'attività della ditta consiste in escavazioni e movimento terra, lavori stradali, acquedotti e fognature e sgombero neve, demolizioni e sterri, frantumazione di materiali inerti e da demolizione. La ditta è iscritta al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n.



PROVINCIA DI VICENZA

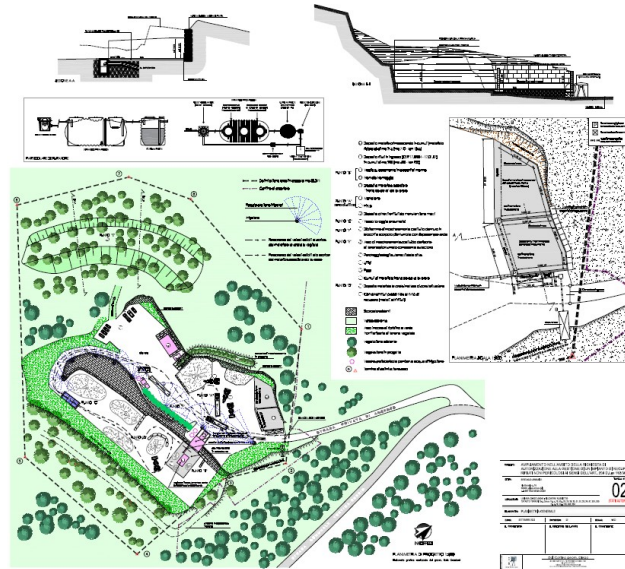
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

8/2011. L'impianto attualmente insiste su un'area di 13.090 mq composta di un ampio piazzale scoperto in parte in stabilizzato (circa 12.490 mq), in parte pavimentato in c.a. (circa 600 mq).



Nello stabilimento sono inoltre presenti un edificio per uffici e una tettoia adibita a deposito. L'impianto è suddiviso nelle seguenti zone principali:

Zona di deposito dei rifiuti in ingresso, pavimentata in cls;

Zona di deposito del materiale da cava;

Zona di deposito dei rifiuti prodotti su cassoni coperti, su stabilizzato, in adiacenza alla zona di stoccaggio dei rifiuti in ingresso;

Zona di lavorazione inerti (impianto di frantumazione e vagliatura) su pavimentazione in cls, provvista di appositi sistemi di abbattimento acustico;

Zona di parcheggio e movimentazione mezzi;

Zona di deposito del materiale naturale lavorato e delle EoW prodotte, su superficie in stabilizzato.

A nord-ovest dell'impianto è stato realizzato un bacino artificiale per la raccolta delle acque piovane che vengono utilizzate per l'umidificazione delle superfici e l'abbattimento delle polveri diffuse. L'attività è autorizzata con A.U.A num. 1/2017 di cui costituisce parte sostanziale ed integrante il Provvedimento 548/2016 del 21/10/2016 della Provincia di Vicenza – Settore Ambiente, Servizio Ambiente e Territorio. L'impresa è autorizzata con provvedimento n. 148/Acqua /2012 del 26/10/2012 prot. n. 82054 per lo scarico su suolo delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia dilavanti i piazzali dello stabilimento sito in loc. Rubbietto in comune di Conco.

L'impianto risulta allo stato attuale già dotato dei seguenti presidi ambientali:

- Pavimentazione impermeabile, in cls, nelle aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti;
- Presenza di cassoni coperti per i rifiuti prodotti;
- Sistema di raccolta e depurazione (prima pioggia) delle acque di dilavamento dai piazzali di deposito rifiuti in ingresso;
- Sistema di bagnatura dei cumuli di materiali polverulenti in stoccaggio;
- Sistema di umidificazione delle zone di transito dei mezzi;
- Area di mascheramento costituita da barriera arborea con essenze autoctone (essenze a basso e alto fusto tipo faggio, acero o sorbo, carpino nero, maggiociondolo, nocciolo a confine dell'impianto e nella zona di mascheramento a nord-ovest dello stesso);
- Pannelli fonoisolanti/fonoassorbenti in corrispondenza dell'impianto di frantumazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

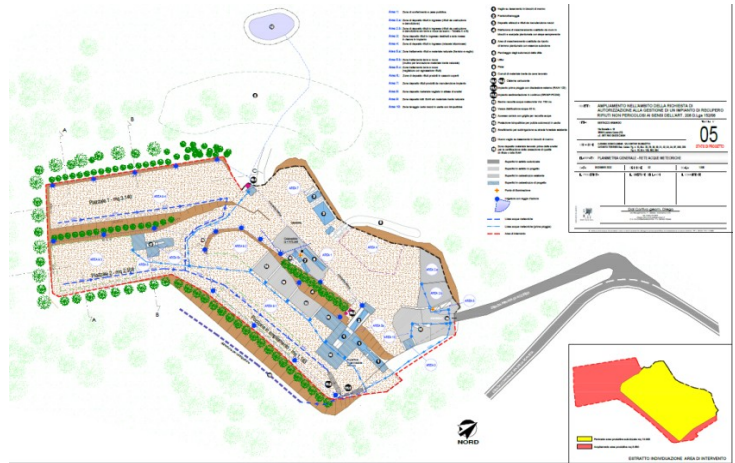
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede:

- Ampliamento della superficie dello stabilimento, da circa 13.000 a circa 22.000 mq, previsto in zona ZTO "E", con richiesta di variante allo strumento urbanistico nell'ambito dell'Autorizzazione Unica dell'impianto di gestione rifiuti ai sensi del comma 6, art. 208 del D.Lgs 152/2006;
- Previsione pavimentazione impermeabile in tutte le aree aggiuntive di deposito e lavorazione rifiuti e anche nelle zone di deposito del materiale lavorati in attesa di certificazione, oltre alla zona di lavaggio ruote e rifornimento mezzi;
- la riprogettazione della rete di raccolta e trattamento delle acque a seguito dell'ampliamento e della riorganizzazione del layout;
- l'integrazione del sistema di umidificazione con aggiunta di nuovi punti di asperzione dei cumuli e delle zone di movimentazione;
- la previsione di una siepe arborea a confine della zona in ampliamento;
- l'inserimento di una idropulitrice per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di stoccaggio del materiale polverulento, che nelle zone montane risulta più efficace e meno soggetta a rotture o malfunzionamenti rispetto alla vasca di lavaggio ruote a causa delle basse temperature.

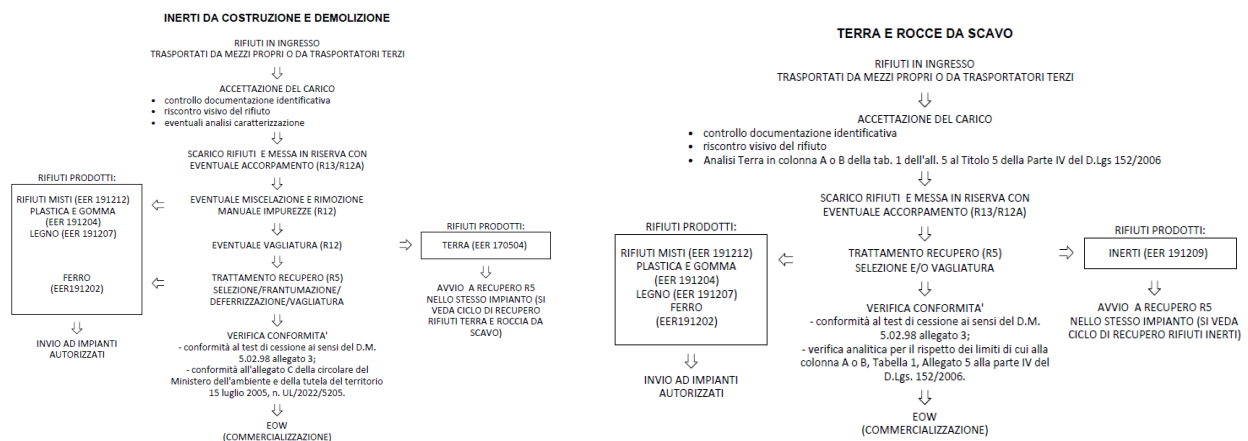


Si evidenzia che il sistema di bagnatura dei cumuli e l'idropulitrice saranno alimentati, come allo stato attuale, dal bacino di raccolta delle acque piovane presente a nord-ovest dell'impianto.

Le attività per le quali si richiede l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs.152/06 sono:

-R13/R12A → Messa in riserva dei rifiuti con eventuale accorpamento di rifiuti con caratteristiche merceologiche simili e stesso codice CER provenienti da produttori diversi in attesa di trattamento presso lo stesso impianto o presso altri impianti autorizzati (Protocollo p_vi/aooprovi GE/2022/0051710 del 22/12/2022 - Pag. 15 di 31);

-R12 → Eliminazione Impurezze, pretrattamento dei rifiuti, consistente nella selezione/cernita per eliminare eventuali materiali non conformi (ottenendo così rifiuto classificato con il rispettivo codice EER 1912XX per la frazione minoritaria eliminata, e rifiuto con lo stesso EER per la frazione maggioritaria). I rifiuti ottenuti saranno sottoposti a successivo trattamento R5 presso l'impianto o presso altri impianti autorizzati.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

-R5 → Riciclo/Recupero di sostanze inorganiche, consistente nel trattamento dei rifiuti volto ad ottenere materiale che ha perso la qualifica di rifiuto, cosiddetto “aggregato recuperato” che abbia le caratteristiche previste dalla normativa vigente;

-R12 → Raggruppamento non in deroga, (DGRV 119/2018) consistente nella eventuale commistione di rifiuti aventi codici EER diversi finalizzata all'avvio all'impianto di frantumazione. Il codice EER esitante dall'operazione è il EER 19.12.09.

Valutazioni

Per quanto concerne il Quadro progettuale si ritiene sia complessivamente carente per i seguenti aspetti.

1. Non è fornita una descrizione in merito alle modalità operative di realizzazione dei piazzali di ampliamento e gestione del materiale di scavo di risulta; si richiede pertanto approfondimento relativamente:
 - descrizione e quantificazione dei volumi di scavo nei piazzali di ampliamento;
 - destinazione dei volumi rimossi;
 - modalità di intervento per l'asportazione dei volumi di roccia;
 - modalità di mitigazione delle attività di asportazione dei volumi di roccia.

Qualora la ditta preveda di gestire le terre e rocce da scavo, prodotte in fase di realizzazione dei piazzali di ampliamento, come sottoprodotto è necessario sia presentato un Piano di Utilizzo, nelle modalità e contenuti previsti dal DPR 120/2017.

2. Presenza di incongruenze tra il contenuto degli elaborati documentali (**Relazione tecnico descrittiva**, **PGO**, **Modalità di gestione EoW**) e il layout progettuale (**Tav. 03 – layout stato di progetto**) e si richiede pertanto una planimetria aggiornata fornita di:
 - descrizione univoca dei diversi settori in cui la ditta prevede di riorganizzare/suddividere l'impianto, differenziando le aree di deposito/lavorazione degli inerti naturali da quelle preposte al recupero dei rifiuti;
 - ubicazione e tipologia dei macchinari presenti, differenziando quelli prettamente ad uso di recupero rifiuti da quello mono-dedicato alla lavorazione del materiale naturale (**mulino - impianto frantumazione e vagliatura ditta PCM MOD.66**);
 - dimensionamento delle aree destinate allo stoccaggio, alla caratterizzazione del rifiuto lavorato, al materiale EoW;
 - rappresentazione della viabilità interna dei mezzi, con volumi di ingombro, differenziata tra percorsi in ingresso e uscita.
3. A seguito dell'entrata in vigore del recente Decreto Ministeriale n. 152/2022 “*Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”, si richiede un aggiornamento complessivo della documentazione presentata in aderenza alle nuove previsioni normative. In particolare, la relazione tecnico descrittiva dell'impianto deve approfondire i seguenti aspetti:
 - descrizione della riorganizzazione delle aree di stoccaggio, lavorazione, caratterizzazione e deposito EoW dei rifiuti in impianto, differenziando chiaramente i flussi di recupero delle miscele bituminose (R13-R12), degli aggregati riciclati (R13-R5) e delle terre recuperate (R13-R5);
 - descrizione della riorganizzazione delle aree di deposito/lavorazione dei materiali inerti naturali, differenziando chiaramente il flusso di produzione e gestione del materiale naturale dal flusso di recupero di rifiuti, con riferimento anche alle quantità stoccabili nelle singole aree;
 - descrizione delle tipologie e caratteristiche del materiale EoW prodotto dall'impianto, definendo eventuali situazioni al di fuori dell'ambito di applicazione del DM 152/2022 e quindi riconducibili alla fattispecie End of Waste “*caso per caso*”;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- descrizione della gestione dei possibili scenari di non conformità, distinguendo tra non conformità prestazionali ed ambientali;
 - piano di automonitoraggio dell'impianto;
 - procedure di campionamento dei rifiuti lavorati in attesa di qualifica EoW;
 - revisione dell'importo da assicurare con polizza fideiussoria all'esercizio ai sensi della DGRV 2721/2014, in quanto tra i rifiuti inerti conferibili in impianto c'è anche il rifiuto EER 101311 non ascrivibile al capitolo 17 dell'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.
4. Il Piano di Gestione Operativa e il manuale "Modalità di gestione EoW, DE06, settembre 2022" devono recepire i nuovi dettami normativi del D.M. 152/2022 ed essere predisposti in aderenza alle linee guida SNPA n. 41/2022.
5. Presentazione di un elaborato planimetrico che riporti per ogni settore dell'impianto la tipologia di superficie impermeabilizzata (asfalto, cls, stabilizzato) prevista nello stato di progetto, con relativi dati dimensionali, predisponendo una procedura gestionale per il controllo ed il mantenimento di un adeguato stato di integrità delle pavimentazioni.

Valutazione finale

A seguito delle integrazioni pervenute, risulta tuttora carente la documentazione tecnica atta a fornire gli elementi necessari alla verifica della corretta attività di recupero rifiuti. In particolare:

- il Piano di Gestione Operativa "DE05_PGO_REV1" e i relativi allegati "DE06_Allegati al PGO" non sono stati predisposti in accordo con il riferimento normativo del DM 152/2022 e secondo le linee guida SNPA n. 41/2022;
- il modello di dichiarazione di conformità (ALL.2) si discosta dall'Allegato 3 del suddetto Decreto ministeriale prevedendo utilizzi specifici dell'aggregato recuperato non normati e frequenze di controllo analitico e prestazionale differenti rispetto a quanto chiaramente previsto al punto d.1) dell'Allegato 1 del DM 152/2022;
- la relazione tecnica "DE01_Rel.Tecnica_Rev2" non fornisce una descrizione né delle tipologie e caratteristiche del materiale EoW prodotto dall'impianto ai sensi del DM 152/2022 né delle tipologie e caratteristiche del materiale EoW prodotto dall'impianto fuori dall'ambito di applicazione del DM 152/2022. Dalle caratteristiche dell'impianto, simile a molti altri sul territorio provinciale di Vicenza, appare evidente il recupero delle terre a composizione fine presso l'impianto in oggetto; tali rifiuti conferiti o prodotti dalle operazioni di vagliatura producono un materiale definito come "Terra Recuperata" che deve essere oggetto di procedura EoW caso per caso, dunque sottoposto a parere obbligatorio e vincolante di ARPAV (art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006);
- presenza di incongruenze tra l'elenco dei rifiuti oggetto di conferimento e trattamento nei diversi documenti presentati dalla ditta "DE01_Rel.Tecnica_Rev2", "DE05_PGO_REV1" e "SIA_REL_Rev2";
- assenza di riscontro sul possesso della certificazione UNI EN ISO 9001 prevista all'art. 6 del DM 152/2022 e necessaria per la produzione di aggregato recuperato;
- la ditta non fornisce la planimetria rappresentante la viabilità interna dei mezzi, con volumi di ingombro, differenziata tra percorsi in ingresso e uscita.

In senso generale, si evidenzia come si tratti di un ampliamento di superficie di oltre il 50% rispetto alla situazione attuale, con uno sbancamento rilevante di circa 37.000 m³, in un contesto di spiccata caratterizzazione naturalistica (cfr. *Quadro Ambientale*); si noti, peraltro, come il proponente affermi che nelle aree in ampliamento e ripermetrazione non saranno presenti rifiuti e non saranno presenti macchinari la lavorazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Valutazioni post 10 bis

Le controdeduzioni prodotte dalla proponente per quanto concerne il Quadro Progettuale sono riportate come punto 2, con lettere da a) ad h).

Quanto descritto dall'azienda in termini di produzione di End of Waste (*lettere a, b, c, d, e*), riduce le criticità ad un mero aspetto documentale, in quanto non comporterebbe alcuna modifica sostanziale del lay-out, mentre trattasi, invece, di documentazione indispensabile per verificare la conformità rispetto alla normativa sul recupero dei rifiuti, ricordando che la presente procedura comporterebbe, in caso di esito favorevole, anche la relativa autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006; si evidenzia, inoltre, che il possesso della certificazione ISO 9001 è già un obbligo per l'attività esistente della ditta, con adeguamento previsto entro novembre del corrente anno.

Per quanto la planimetria sulla viabilità interna (*lettera f*), si prende atto e si condivide quanto riportato dal proponente.

Per quanto concerne, infine, gli altri aspetti (*lettere g, h*), si prende atto del volume corretto quantificato in 15.545,19 m³, evidenziando, comunque, il rilevante ampliamento di superficie in un contesto di spiccata caratterizzazione.

A seguito di quanto sopra esposto si conferma integralmente la precedente valutazione.

VALUTAZIONE

Il Quadro Progettuale presente aspetti di criticità rilevanti in relazione al contesto territoriale circostante, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, e che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Il clima in generale è caratterizzato da estati miti ed inverni freddi e nevosi. Durante l'anno, la temperatura in genere va da -5 °C a 25 °C ed è raramente inferiore a -8 °C o superiore a 26 °C. La stagione più piovosa si concentra generalmente da aprile a novembre. I mesi generalmente più asciutti sono invece gennaio e febbraio. Il vento proviene prevalentemente da nord e la velocità media risulta generalmente contenuta. La piovosità complessiva annuale è variata da un minimo di 1038,8 mm nel 2001 ad un massimo di 2502,4 mm nel 2014, con una media di 1519,6 mm/anno.

Dal punto di vista amministrativo l'attività rientra in quelle per le quali è possibile l'adesione all'autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, prot. n. 24774 del 02/04/2008 rilasciata da Provincia di Vicenza. L'attività svolta non produce emissioni in atmosfera convogliabili. Le emissioni generate dall'attività sono riconducibili a:

-Emissioni diffuse di polveri generate dalle attività di movimentazione, deposito, carico/scarico e dal processo di frantumazione del materiale inerte;

-Emissioni provenienti dalla combustione dei mezzi d'opera in funzione nell'impianto, dei mezzi di trasporto diretti e provenienti dall'impianto.

Le polveri che si producono dalle fasi di deposito e movimentazione del materiale, dalle operazioni di frantumazione e vagliatura vengono abbattute mediante **un sistema di bagnatura** attivo in tutta l'area dell'impianto. La velocità di uscita dei mezzi viene limitata il più possibile per ridurre la produzione di polveri nella fase di movimentazione. La morfologia dell'area e il mascheramento (area arborea a verde) a nord ovest dell'impianto consentono di proteggere completamente le aree abitate presenti nell'intorno.

L'attuazione delle modifiche di progetto non comporterà variazioni significative dal punto di vista del disturbo e/o inquinamento nell'area circostante, infatti:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

1. la nuova area di deposito e di movimentazione del materiale sarà dotata di sistema di bagnatura per garantire l'abbattimento delle polveri;
2. al confine della nuova area di deposito si prevederà la messa a dimora di essenze arboree sempre verdi autoctone;
3. si prevede l'inserimento di una idropulitrice per la pulitura dei mezzi in uscita dall'impianto;
4. i mezzi saranno tenuti accesi solo durante le lavorazioni.

In generale il territorio veneto risulta caratterizzato da un superamento diffuso del limite giornaliero dei PM10 (numero massimo di superamenti annui pari a 35). Le medie annuali del particolato PM10 nel periodo 2015-2019 risultano inferiori al limite di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Nelle zone sopra i 200 m s.l.m., pertanto anche il territorio che comprende l'impianto oggetto di studio, si riduce la problematica legata alle polveri poiché i valori medi rilevabili sono mediamente inferiori a 10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Si ritiene pertanto che l'impatto per la componente aria resterà non significativo e comunque adeguatamente mitigato grazie agli apprestamenti già presenti in impianto e da quelli aggiuntivi previsti da progetto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

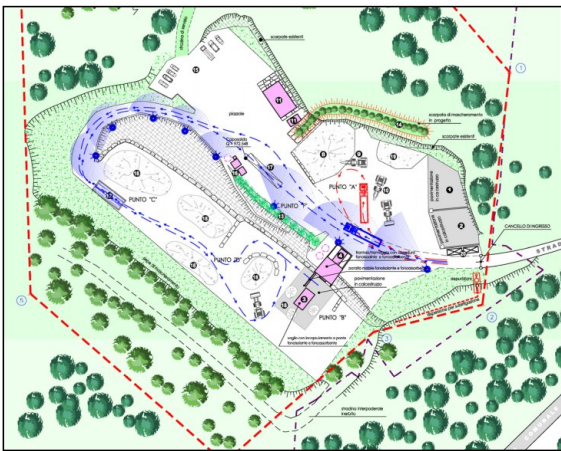


Figura 4 – Planimetria dello stato autorizzato attuale dell'area di intervento

Il progetto in esame prevede l'ampliamento dell'attività esistente con rivisitazione logistica dei piazzali, contestualmente ad una risistemazione e riqualificazione dell'area.

In particolare, il progetto propone una sistemazione finale e definitiva della configurazione dell'area produttiva della ditta Bertacco Armando in osservanza alla normativa specifica in tema ambientale, nonché la disposizione di interventi atti a mitigare dal punto di vista idraulico gli eventuali impatti sul sistema di drenaggio locale che il progetto può eventualmente arrecare, ma anche potenziali criticità già segnalate. La superficie del lotto in questione si pone ad una quota altimetrica variabile tra 960 e 980 m s.l.m. degradante da nord-ovest a sud-est, e copre un'area

complessiva di 21.960 m² di cui 13.090 m² attualmente rientranti nel comparto produttivo autorizzato, mentre i restanti 8.870 m², da considerarsi incolti o allo stato naturale, riguardano nello specifico l'ampliamento in progetto.

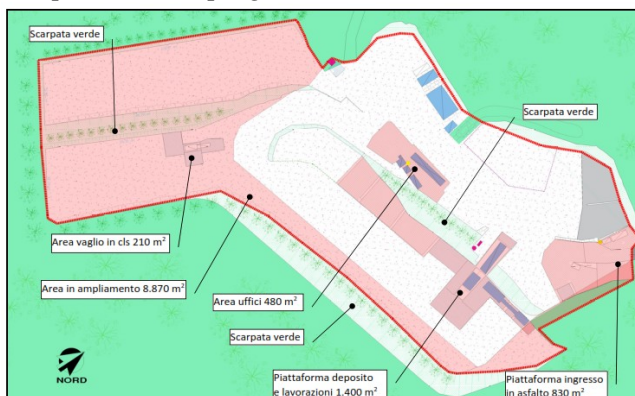


Figura 5 – Lotto oggetto dell'intervento con evidenziate le aree di sistemazione finale (rosso)

I piazzali di progetto saranno dotati di sistema di drenaggio che convergerà ad un impianto finale di dissabbiatura in continuo per poi scaricare in una trincea drenante. Allo stesso modo il tratto in ampliamento sul lato sud, confinante con i piazzali esistenti, e le aree di confine lato est saranno dotati di linee di drenaggio dedicate che scaricheranno nello stesso impianto di dissabbiatura.

Le aree di lavorazione e deposito materiali in asfalto o cls saranno invece dotate di sistema di collettamento specifico dedicato che condurrà tutte



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

le acque di dilavamento ad un impianto di trattamento con dissabbiatore e disoleatore per poi essere recapitate al medesimo sistema di subirrigazione dimensionato per l'intero comparto.

La possibilità di smaltire le acque meteoriche al suolo attraverso sistemi disperdenti è stata valutata in base alla buona filtrazione offerta dal tipo di sottosuolo presente al di sotto dell'area in esame e alla assenza di una falda potenzialmente interferente.

La natura del terreno permette la completa dispersione in sottosuolo mediante trincee drenanti, con questo sistema i volumi d'acqua generati dall'incremento delle portate di scolo superficiale derivanti dalle aree di piazzale vengono direttamente dispersi nel terreno e non è necessario prevedere dispositivi di invarianza idraulica.

Il sistema di dispersione sarà costituito da una condotta fessurata posta in una trincea drenante profonda 1.0 m e larga 1.0 m e avrà una inclinazione variabile, tra 0.2 e 0.5 %.

Le condotte saranno avviluppate da una massa ghiaiosa di granulometria compresa tra 40 e 70 mm, la trincea viene riempita per una altezza di cm 60 di ghiaione lavato; la parte

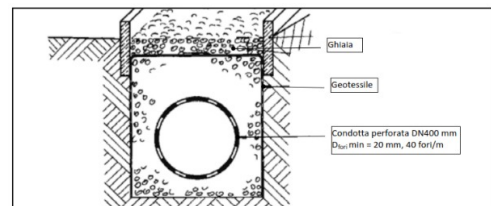


Figura 13 - Schema indicativo sistema di dispersione acque meteoriche

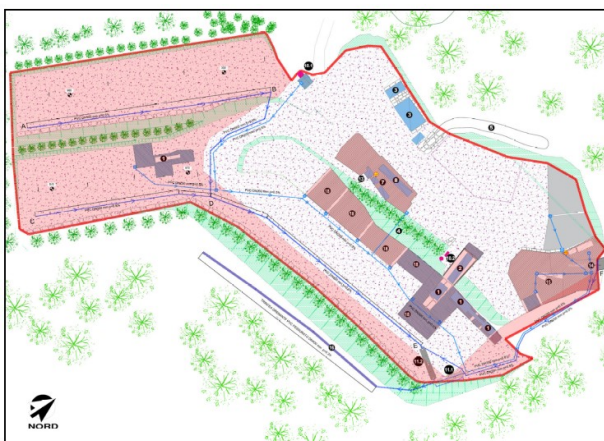


Figura 15 - Schema di scolo delle acque bianche e sistema di scarico per subirrigazione

superiore

della trincea, prima di essere coperta con il terreno da scavo, sarà protetta con uno strato di "tessuto non tessuto" che impedisce l'intasamento del terreno sovrastante e garantisce l'areazione del sistema drenante.

Si ritiene opportuno citare la DGRV 2948/2009 che all'allegato A cita quanto segue: "Qualora le condizioni del suolo lo consentano e nel caso in cui non sia prevista una canalizzazione e lo scarico delle acque verso un corpo recettore, ma i deflussi vengano dispersi sul terreno, non è necessario prevedere dispositivi di invarianza idraulica in quanto si può supporre ragionevolmente che la laminazione delle portate in eccesso avvenga direttamente sul terreno. Occorre comunque tenere presente che la mancanza di sistemi di scolo delle

acque, in terreni di acclività non trascurabile, può portare ad altre controindicazioni in termini di stabilità del versante."

Valutazioni

Sulla base di quanto sopra riportato si ritiene opportuno e necessario che venga svolta una specifica analisi atta a verificare la stabilità delle opere in relazione alla dinamica del versante sottostante le opere di drenaggio, anche al fine di valutarne le potenziali interazioni con proprietà altrui.

Inoltre, non essendo del tutto esaustive le informazioni fornite in merito alla gestione degli scarichi, dovrà essere presentato un bilancio idrico complessivo, partendo dai dati di piovosità assunti, che definisca i flussi anche in relazione al bacino di accumulo utilizzato come riserva per il sistema di abbattimento della polverosità diffusa e, quindi, ai volumi di scarico dell'impianto discontinuo.

In termini qualitativi, invece, risulta necessaria una caratterizzazione degli scarichi, a partire dai dati analitici attuali, tenendo conto che:

- risultano previsti rifiuti con caratteristiche tali da creare potenziali criticità per uno scarico sul suolo;
- l'impianto discontinuo sembra prevedere il trattamento dei primi 5 mm di pioggia, senza alcuna motivazione sul fatto che tale volume esaurisca la potenziale contaminazione e, quindi, garanzie di un trattamento efficace;
- non vengono forniti dati circa il dimensionamento e l'efficienza di trattamento dell'impianto in continuo;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- non vi sono evidenze circa le motivazioni tecniche assunte per la progettazione dei due sistemi di raccolta, per cui su un sistema è previsto un trattamento di disabbatura/disoleatura, mentre per l'altro è presente la sola la disabbatura.

Valutazione finale

Nelle integrazioni presentate non sono reperibili specifici e circostanziati elementi di analisi che consentano di ritenere verificata la stabilità delle opere in relazione alla dinamica del versante sottostante alle opere di drenaggio. Le considerazioni sviluppate si concentrano sulla capacità di filtrazione/assorbimento del suolo e del sottosuolo e sulla stabilità in relazione allo stato di progetto delle opere, senza entrare nel merito dei potenziali fenomeni di destabilizzazione dovuti alla dispersione delle acque meteoriche pretrattate né delle possibili interazioni con proprietà altrui.

Il bilancio idrico sviluppa una stima del fabbisogno idrico per la bagnatura di materiali e superfici comparata con la disponibilità derivante dal bacino di accumulo esistente (volume proprio + apporto meteorico) arrivando a conclusioni di congruenza; tuttavia, in un'ulteriore stima comparativa, estesa all'intero anno, anziché ad un semestre, viene rilevata la necessità di realizzare un bacino aggiuntivo.

La relazione integrativa non riporta elementi in merito alle previsioni quantitative di scarico discontinuo dell'impianto di trattamento delle acque di dilavamento.

Valutazioni post 10 bis

Le controdeduzioni prodotte dalla proponente per quanto concerne la presente matrice ambientale sono riportate come punto 3.2, con lettere da a) ad e).

Lettera a)

Rispetto al merito del parere della Commissione, le osservazioni della ditta si limitano ad evidenziare che:

- *“non può essere presente alcuna interazione con proprietà altrui”* in quanto *“il mappale sottostante è sempre di proprietà del sig. Bertacco”*, senza entrare nel merito di una più puntuale ed estesa valutazione (sia in senso di approfondimento tecnico sia in senso di scala geografica) sulla stabilità delle opere e del versante sottostante alle stesse e senza fornire una documentata valutazione che consenta di escludere un rischio di destabilizzazione dei pendii, anche non contigui agli interventi, in relazione morfologia del sito ed alle circolazioni idriche sotterranee, pregresse e innescate post operam;
- *“in caso di parere positivo è possibile effettuare valutazioni di dettaglio per definire eventuali interventi puntuali di rafforzamento del piede della scarpata pur evidenziando che la tipologia di suolo favorirà la filtrazione rapida delle acque nel sottosuolo senza particolari fenomeni di instabilità”* e *“la Ditta potrà provvedere ad effettuare controlli specifici periodici di verifica dello stato della scarpata”*, attestando di fatto che tali valutazioni di dettaglio e tali previsioni di controlli specifici, pur possibili e pur espressamente richieste a titolo integrativo dalla Commissione, non sono state fornite, omettendo quindi di fornire alla Commissione stessa tutti gli elementi ritenuti utili e necessari per esprimere la valutazione di competenza.

Tutto quanto sopra porta a confermare il precedente parere secondo cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non forniscono adeguato e sufficiente riscontro per escludere impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Lettera b)

Rispetto al merito del parere della Commissione, nel merito delle stime del fabbisogno idrico nei diversi orizzonti temporali, le osservazioni aggiuntive pervenute risultano idonee a chiarire i criteri adottati e l'opportunità di realizzare, in via cautelativa, l'ulteriore bacino idrico da 835 m³, che addizionato con il bacino esistente da 842 m³ porta ad una capacità totale dei bacini superiore al fabbisogno idrico annuo complessivo, stimato in circa 1.500 m³/anno.

Tutto quanto sopra porta a ritenere soddisfacenti le integrazioni prodotte rispetto alla criticità evidenziata.

Lettere c), d), e)

Premesso che la discontinuità dello scarico è intrinseca nell'origine stessa delle acque reflue in esame, derivanti da eventi meteorici e pertanto naturalmente caratterizzate da un regime non continuo, la richiesta



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

integrativa di fornire una previsione quantitativa sullo scarico dell'impianto di trattamento delle acque di dilavamento è correlata con il riferimento al bilancio idrico dell'attività, così descritto in sede istruttoria: *"bilancio idrico complessivo, partendo dai dati di piovosità assunti, che definisca i flussi anche in relazione al bacino di accumulo utilizzato come riserva per il sistema di abbattimento della polverosità diffusa e, quindi, ai volumi di scarico dell'impianto discontinuo"*

Nulla eccedendo sulle valutazioni fornite in merito alla scelta ed al dimensionamento degli impianti di trattamento della prima e della seconda pioggia ed in merito alle aspettative di rispetto dei limiti allo scarico, non può che concludersi che l'integrazione fornita sul bilancio idrico permane solo parzialmente riscontrata. A seguito di quanto sopra esposto si conferma la precedente valutazione.

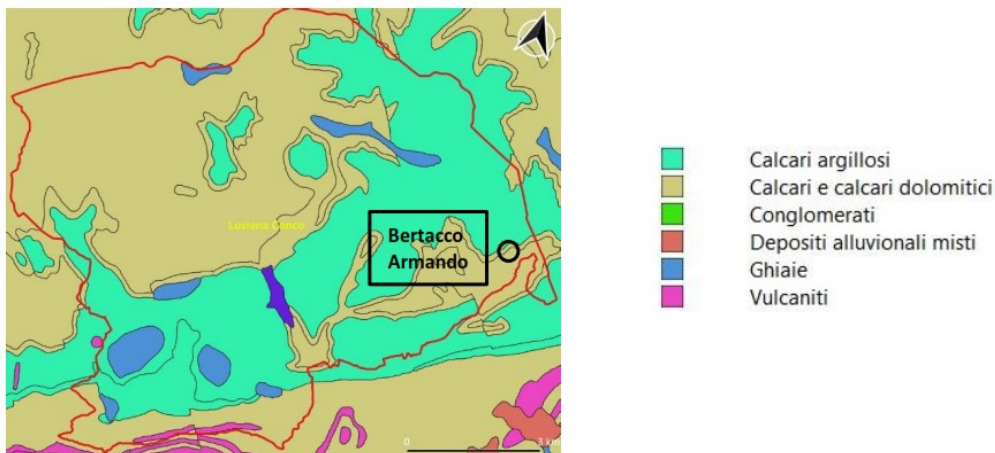
VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulla presente matrice ambientale evidenzia effettive criticità, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

L'area in esame si colloca nelle Prealpi Vicentine, nella parte meridionale dell'Altopiano dei Sette Comuni, un massiccio costituito prevalentemente da rocce sedimentarie che si sono depositate in ambiente marino tra i 223 e i 35 milioni di anni fa. La morfologia generale del territorio comunale è tipica dell'area prealpina, con quote che vanno da un minimo di 223 m s.l.m. ad un massimo di 1383 m s.l.m., con una pendenza variabile da 0° a circa 77°.

Le litologie presenti nell'area di indagine sono per la quasi totalità di natura calcarea (Calcari Grigi, Rosso Ammonitico, Maiolica), caratteristica che si riflette nel profilo topografico del territorio, costituito da pendii accentuati solo localmente e segnati dall'assenza di scarpate di roccia.



Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici, la zona è caratterizzata da una circolazione idrica nella rete superficiale, praticamente assente, limitata ad eventi piovosi particolarmente consistenti o allo scioglimento del manto nevoso. L'assenza della circolazione superficiale è da ricondursi alla natura permeabile delle rocce costituenti l'ossatura dei rilievi, ed in particolare alla presenza di una diffusa ed estesa fenomenologia carsica, che favorisce il rapido smaltimento in profondità delle acque meteoriche. Si tratta quindi di una circolazione idrogeologica profonda, con movimento prevalentemente discendente a livello di base a quote molto basse, con punti di emergenza delle acque ai piedi dei rilievi montuosi".

Con riferimento alle prescrizioni delle NTA del PAT, la carta delle fragilità classifica il sito preso in esame come "Area idonea a condizione – B: acclività media e medio-alta associata in prevalenza a substrati



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

stratificati teneri". Essa rappresenta la categoria a maggior estensione areale interessando le zone caratterizzate dalla presenza di formazioni a Biancone associate ad acclività inferiore a 20°. Le prescrizioni e i vincoli associati a questa condizione sono le seguenti:

- indagine geognostica e geofisica finalizzata ad accertare i parametri geotecnici dei terreni di copertura, lo spessore della stessa, eventuali cavità e disomogeneità del substrato roccioso;
- accurata progettazione delle strutture di sostegno delle scarpate, muri, movimenti terra.

Valutazioni

Sulla base di quanto argomentato si ritiene necessario che la relazione geologica e geotecnica venga integrata da adeguate indagini in sito finalizzate alla determinazione dei parametri necessari alle valutazioni geotecniche di cui alle NTC 2018, mettendo quindi in relazione le opere in progetto con il contesto geologico, valutandone le specifiche interazioni opere-sottosuolo.

Per quanto riguarda il Piano di ripristino si richiede uno specifico approfondimento tecnico-esecutivo ed economico per la definizione delle azioni contenute a pg. 11 del piano stesso:

4) La rimodellazione delle aree al fine di riportarle all'originale conformazione e ripristinare quindi il natural declivio;

5) Risistemazione a prato delle aree interessate dall'ampliamento di progetto, motivando le considerazioni per le quali si preferisca una risistemazione a prato anziché una risistemazione a bosco come nello stato attuale.

Valutazione finale

Si ritiene che la caratterizzazione geomeccanica del sito sia carente in quanto non risultano effettuati specifici rilievi geomeccanici degli affioramenti e di conseguenza risulta assente la classificazione geomeccanica dell'ammasso roccioso, da cui derivano i parametri necessari alla valutazione delle interazioni tra opere e sottosuolo. Nello specifico, in considerazione del rapporto tra il grado di fratturazione e le dimensioni del "problema geomeccanico", non risulta condivisibile l'approccio alla verifica della stabilità con equilibrio limite, tipicamente utilizzabile solo per ammassi rocciosi equivalenti, ovvero nei casi in cui l'orientazione spaziale delle discontinuità risulta non influente, a differenza del caso in esame.

Valutazioni post 10 bis

Le controdeduzioni prodotte dalla proponente per quanto concerne la presente matrice ambientale sono riportate come punto 3.3.

Si ritiene, contrariamente a quanto asserito dal proponente, che le verifiche geomeccaniche siano necessarie e fondamentali per valutare gli impatti in fase di realizzazione e in fase di esercizio dell'intervento, specificatamente rispetto alle attività di sbancamento, che pur non configurandosi a rigore normativo come "attività estrattiva", considerati i volumi rocciosi oggetto della sbancamento stesso, risulta di fatto assimilabile.

A tale proposito, le affermazioni secondo cui *"le giaciture degli strati rocciosi rilevate in sito hanno confermato una situazione di generale stabilità delle scarpate in roccia affiorante in quanto si tratta di strati praticamente piano paralleli e sub-orizzontali"* non trova riscontro oggettivo e documentale negli elaborati, confermando la necessità di adeguati rilievi geomeccanici in fase di SIA.

Allo stesso modo risulta, di conseguenza, non condivisibile l'affermazione secondo cui *"indagini specifiche sul suolo siano molto costose in rapporto ai risultati ottenibili in termini di "valutazione degli impatti"*.

A conclusione della disamina delle considerazioni della proponente, in merito alla sicurezza delle aree di lavoro che *"si svolgerà prevalentemente nelle aree più distali rispetto le scarpate rocciose più elevate"*, si osserva come tale valutazione non rivesta alcun valore oggettivo in quanto la sicurezza deve essere garantita in tutta l'area indipendentemente dalle attività svolte alla base delle scarpate e previste nel progetto.

A seguito di quanto sopra esposto si conferma la precedente valutazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulla presente matrice ambientale evidenzia effettive criticità, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

In base al Piano di Classificazione Acustica Comunale l'intorno dell'area impiantistica e l'impianto stesso risultano collocati in classe acustica III "Aree di tipo misto".

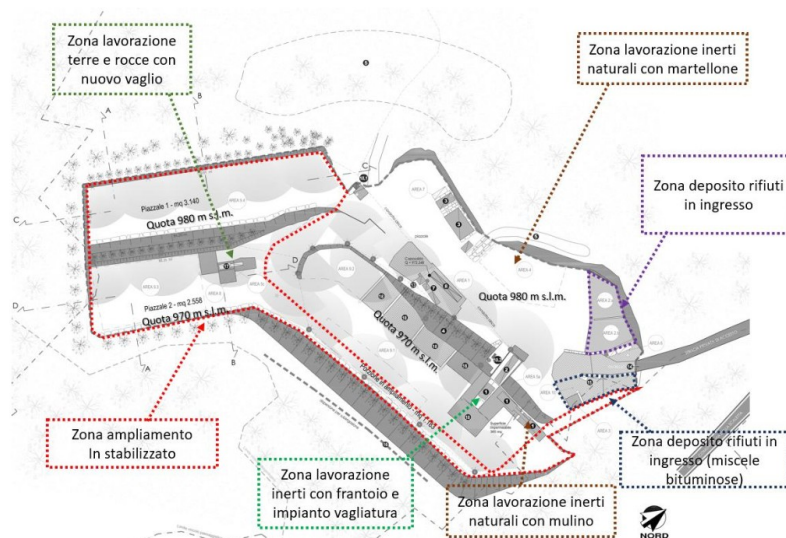
La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico è stata redatta al fine di valutare l'impatto acustico generato dalla ditta nei confronti dei ricettori maggiormente impattati (ricettori posti in località Rubbietto a nord-ovest dell'impianto) a seguito dell'ampliamento dell'attività.

Attualmente nell'area è presente un'attività di lavorazione (frantumazione e vagliatura) e stoccaggio di materiale inerte, con ciclo produttivo compreso tra le 8:00 e le 12:00 e le 13:00 e le 18:00.

Le sorgenti di rumore principali sono rappresentate dal sistema frantoio + vaglio, dalla movimentazione del materiale con pala gommata, dallo scavo con escavatore cingolato (dotato di martellone), dal transito degli autocarri di proprietà o dei clienti e dal generatore.

L'attività attualmente genera un flusso di mezzi pesanti medio pari a 20 mezzi al giorno.

Nello stato di progetto si prevede la riorganizzazione del layout aziendale e l'inserimento di un vaglio sgrossatore (Robotrac di Extec) per l'attività di recupero rifiuti, di un mulino per lavorazione inerti naturali, di un'idropulitrice per il lavaggio gomme. Si fa riferimento inoltre ad un'attrezzatura mobile per la separazione delle componenti leggere.



Per quel che riguarda il traffico indotto si prevede un aumento del 50% rispetto allo scenario attuale, con un numero di movimenti orari che passerà da 4 a 6.

Per caratterizzare il rumore presente nell'area di influenza dell'attività è stata effettuata una campagna di misura dei livelli sonori in corrispondenza delle sorgenti sonore e presso 1 ricettore. Durante la campagna fonometrica è stato inoltre caratterizzato il nuovo mulino, che opererà al momento dell'ampliamento dell'attività.

Tramite software è stato poi possibile valutare il clima acustico attuale nella sfera di influenza a partire dalle misure effettuate.

Nella tabella a lato viene individuato il punto di misura a ricettore e in tabella il livello equivalente delle misure effettuate.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

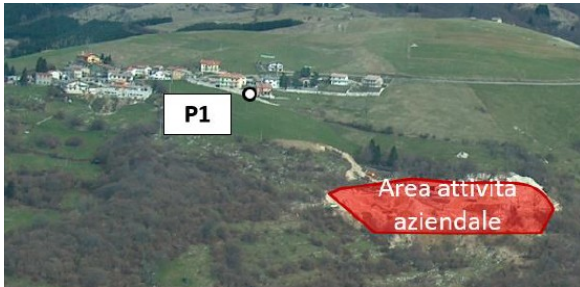


Tabella 10 - Elenco sintetico delle misure eseguite

N° Misura	Punto di misura	Periodo di Riferimento	Descrizione	LAeq [dBA]
20191211_114553_114733	S1	Diurno	Punto di rilievo in prossimità del Generatore	74,8
20191211_114832_114943	S2	Diurno	Punto di rilievo in prossimità del Frantoio	96,4
20191211_115910_120041	S3	Diurno	Punto di rilievo in prossimità del Vaglio	80,4
20191211_133039_133138	S4	Diurno	Punto di rilievo in prossimità del Mulino (con frantoio non attivo)	69,2
20191211_115430_115520	S5	Diurno	Punto di rilievo in prossimità della Pala Gommata	77,0
20191211_134746_134850	S6	Diurno	Punto di rilievo in prossimità del Martellone	92,9
20191211_134050_134201	S7	Diurno	Punto di rilievo in prossimità dell'Autocarro in manovra	74,7
20191211_144500_150541	S8	Diurno	Punto di rilievo in prossimità della viabilità di accesso	59,6
20191211_140501_141405	P1	Diurno	Punto di rilievo al ricettore	43,5

Sulla base dei calcoli effettuati, con tutte gli impianti accesi, si ottengono livelli in facciata ai diversi ricettori che rispettano i limiti assoluti di immissione e i limiti di emissione.

Per quel che riguarda il differenziale il tecnico sostiene la non applicabilità essendo i livelli di immissione sempre inferiori a 50 dB(A) sia allo stato di fatto che con l'introduzione delle sorgenti di progetto.

Valutazione

Dai calcoli che sono stati effettuati il livello di immissione risulta molto prossimo al limite di applicabilità (49.3 dBA in R1) per cui sono possibili superamenti della soglia dei 50 dBA, ponendosi nelle condizioni di massime emissioni; si consideri, inoltre, che il livello di immissione in detto ricettore e nella gran parte degli altri è uguale al livello di emissione, per cui il residuo od è trascurabile oppure non sono state inserite nel modello di calcolo le sorgenti di rumore residuale poste in prossimità dei ricettori. Infine, sebbene non sia stato rappresentato il rumore residuo, si può fondatamente ritenere che in caso di applicabilità del differenziale il limite sia superato.

Non viene poi motivata la discrepanza fra il livello misurato in P1 e i livelli forniti dal software a ricettore; si evidenzia, in aggiunta, che un tempo di misura di 10 minuti è insufficiente a monitorare un'attività molto variabile come quella in esame e che non è stato riportato il tipo di sorgenti attive durante la fase di misura; rimane poi l'incertezza in merito alla presenza di componenti impulsive, soprattutto in caso di utilizzo di martellone.

In merito alla caratterizzazione delle sorgenti sonore di progetto non vengono forniti dettagli sulla caratterizzazione acustica del vaglio Robotrac di Extec (potenza sonora / pressione sonora, direttività, fonte dei dati, ecc.) e non sembra essere stato considerato il traffico indotto oltre all'attrezzatura mobile per la separazione delle componenti leggere.

Da ultimo si rileva la mancanza di approfondimenti in merito all'attività di ampliamento dei piazzali e asportazione di materiale lapideo se non con una generica affermazione contenuta a pag 72 del SIA: "Si prevede il potenziale superamento dei limiti di immissione differenziali esclusivamente durante gli scavi che comportino la necessità di demolizione di roccia. In tali casi si provvederà alla presentazione di richiesta di deroga ai limiti ai sensi della L. Quadro 447/1995. L'impatto sarà comunque eventualmente limitato alla sola fase di scavo. Si considera quindi l'impatto del cantiere REVERSIBILE e TEMPORANEO".

Si richiede pertanto uno specifico approfondimento in relazione alle caratteristiche acustiche delle attività di demolizione e movimentazione della roccia, all'organizzazione e durata di dette attività ed ai periodi in cui verranno svolte.

Si richiede inoltre una valutazione degli impatti del rumore sulla fauna selvatica presente in loco in conseguenza della delicatezza del territorio circostante (corridoio ecologico PTRC).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Valutazione finale

Le integrazioni fornite non permettono ancora una comprensione delle dinamiche e delle problematiche. Il punto P1-bis potrebbe essere considerato a riferimento per la caratterizzazione dello stato di fatto ma è stato spostato rispetto al ricettore maggiormente critico (punto P1). Il fonometro inoltre è stato posto ad un'altezza poco significativa (1.5 m o meno), che non corrisponde con alla collocazione degli ambienti abitativi maggiormente critici e che risente dell'assorbimento del terreno.

Sarebbe stato utile invece effettuare una adeguata campagna di misure fonometriche in facciata al ricettore critico (R5) per avere una chiara rappresentazione del differenziale (approfondendo emissioni e residuo) quantomeno nello stato di fatto, ponendosi in una condizione impiantistica cautelativa ma realistica.

Nello stesso punto dovrebbero essere concentrate le valutazioni in merito al differenziale nello stato di progetto, consci che la simulazione è effettivamente complessa e quindi soggetta ad elevata incertezza, visti in particolare la morfologia, la presenza di schermature, l'effetto del vento.

Ciò premesso si rileva una situazione di criticità; considerati i bassi livelli residui in gioco, si può anche ritenere che, come riportato, il limite di applicabilità del differenziale in fase di progetto possa risultare non superato, tuttavia è da considerare che il rumore nella zona di Rubbietto e nella zona a sud dell'impianto verrà ulteriormente innalzato, determinando una situazione che peggiora lo stato dei luoghi.

A quanto sopra si aggiunge la criticità relativa alla fase di cantiere che di fatto si configura come un'attività simile a quella ordinaria, con l'aggiunta di un utilizzo più continuativo del "martellone". Le emissioni sonore in detta fase risultano, già da quanto riportato in relazione, non trascurabili in intensità e durata e inoltre difficilmente attenuabili considerate la natura delle sorgenti e la conformazione dell'area.

Ulteriori considerazioni riguardano il fatto che si tratta di un territorio con un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico.

Valutazioni post 10 bis

Le controdeduzioni prodotte dalla proponente per quanto concerne la presente matrice ambientale sono riportate come punto 3.4, lettere da a) a g).

Lettera a)

Rispetto al merito del parere della Commissione che riporta *"Le integrazioni fornite non permettono ancora una comprensione delle dinamiche e delle problematiche"*, la proponente riporta che *"Tale affermazione poco si concilia con la valutazione di impatto ambientale negativa poi espressa. Se non sono comprese le dinamiche e le problematiche non può essere espressa una valutazione negativa"*.

Trattasi, semplicemente, dell'introduzione alla valutazione, in cui viene evidenziato che l'analisi dell'impatto è risultata ancora non completamente chiarificatrice e dunque non univoca in merito all'assenza di impatto negativo.

Lettere b), c), d), e)

Il parere della Commissione riportava *"Il punto P1-bis potrebbe essere considerato a riferimento per la caratterizzazione dello stato di fatto ma è stato spostato rispetto al ricettore maggiormente critico (punto P1). Il fonometro inoltre è stato posto ad un'altezza poco significativa (1.5 m o meno), che non corrisponde con alla collocazione degli ambienti abitativi maggiormente critici e che risente dell'assorbimento del terreno"*, la proponente riporta che *"Tale affermazione poco si concilia con la valutazione di impatto ambientale negativa poi espressa. Se non sono comprese le dinamiche e le problematiche non può essere espressa una valutazione negativa"*.

La proponente espone le seguenti considerazioni:

- *La posizione del fonometro è "più cautelativa" rispetto a quella della prima campagna di rilievo in quanto il fonometro è stato posto in una posizione "più elevata" ad una quota corrispondente a quella del piano primo (quota sul l.m. m.). Va detto che il rilievo è servito per tarare il modello: il punto di rilievo è stato posto alla stessa quota. Inoltre, il rilievo è stato fatto su superficie in asfalto con caratteristiche più "riflettenti" che "assorbenti". La taratura del modello inoltre è stata effettuata sempre ponendosi in condizioni di sicurezza. Si evidenzia che la valutazione è stata effettuata a "livello previsionale", rilievi fonometrici, misure in facciata o,*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ancor meglio, negli ambienti abitativi sono effettivamente ideali ma presuppongono la necessità di entrare in proprietà altrui con permesso da parte dei legittimi proprietari (che non sempre è possibile avere in fase di rilievo, come successo nel presente caso).

- *Visti i livelli sonori rilevati, vista l'assenza di esposti nei confronti della Ditta in relazione all'attività attuale e l'evidenza di superamenti, vista l'assenza di modifiche che comportino un inserimento di sorgenti/lavorazioni con impatti rilevanti soprattutto in corrispondenza dell'ampliamento previsto a progetto, vista la presenza di opportune mitigazioni in corrispondenza della zona principale di lavorazione (zona frantoio) e considerato che il potenziamento dell'attività di gestione rifiuti comporterà una riduzione del recupero di materiale naturale (e quindi di utilizzo della sorgente di maggiori emissioni sonore ovvero il martellone) si ritiene che l'impatto del progetto sia non rilevante e comunque non comporti alcun superamento dei limiti normativi.*
- *Si sottolinea inoltre che, differentemente rispetto a quanto indicato nella valutazione finale, l'impianto è dotato di schermature in corrispondenza delle zone di lavoro. Tali schermature sono in parte "naturali" (cioè, derivanti dall'orografia del terreno) in corrispondenza dell'area di utilizzo del martellone e del vaglio e in parte artificiali (muro di blocchi in pietra in corrispondenza della zona di utilizzo del martellone e pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti nella zona di macinazione e vagliatura degli inerti). Al fine di verificare la permanenza di tale condizione anche a seguito dell'ampliamento si potrà prescrivere l'effettuazione di monitoraggi fonometrici post operam per assicurare il rispetto dei limiti anche nella nuova configurazione.*
- *Si sottolinea infine che il rumore non sarà necessariamente maggiore: tutti gli impianti sono già presenti e funzionanti e allo stato attuale possono andare durante l'intero periodo diurno se non per la lavorazione dei rifiuti per la lavorazione del materiale da cava. Come già detto la lavorazione del materiale da cava comporta la necessità di utilizzo del martellone (sorgente più impattante) che non è invece necessario per la lavorazione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Il maggiore disturbo deriverebbe esclusivamente dall'aumento dei giorni di lavoro dedicati alla lavorazione dei rifiuti e dai momenti di utilizzo della pala per la movimentazione di EoW nella zona di ampliamento, disturbo comunque contenuto entro i limiti normativi in base alla valutazione previsionale (che ha considerato la contemporaneità di utilizzo delle macchine, cosa che effettivamente difficilmente avviene – se non mai).*

In merito a quanto sopra esposto in modo articolato, si riscontra quanto segue.

La morfologia dell'area, la presenza di scarpate, verde e manufatti, la molteplicità di sorgenti, la presenza del vento rendono di fatto la taratura del modello (sia essa in termini di rumore residuo che di emissioni di molte sorgenti) molto difficile al ricettore e, sicuramente, non risolvibile con una breve misura nel punto P1bis; inoltre, si consideri che essendo il differenziale il limite critico, ed essendo il differenziale altamente condizionato dalla collocazione del punto di misura, un'adeguata campagna di misure in prossimità della facciata maggiormente esposta del ricettore critico avrebbe fornito una rappresentazione dei livelli in gioco più precisa. Tutto ciò doveva essere preso in seria considerazione, considerato che i livelli di immissione calcolati in via previsionale sono risultati molto vicini al limite di applicabilità del differenziale come riportato nella Documentazione Previsionale di Impatto acustico-rev.01 (Livello di immissione di 49,3 in R5).

Per quel che riguarda, invece, gli interventi di mitigazione (schermature sul frantoio/vaglio e barriera in massi), essi erano presenti già in fase di misura per cui gli effetti già "effettivi" e rilevati. Come interventi aggiuntivi si ipotizzano una barriera (di 30 m di lunghezza con elemento difratore e altezza non definita) o un rilevato in terra (di altezza di 5 m e lunghezza non definita), con miglioramenti contenuti già in fase di previsione ("il ridotto beneficio ottenuto non giustifica l'elevato investimento economico necessario per l'intervento tra opere strutturali e costo dei pannelli").

Lettere f), g)

Il parere della Commissione riportava "A quanto sopra si aggiunge la criticità, relativa alla fase di cantiere che di fatto si configura come un'attività simile a quella ordinaria, con l'aggiunta di un utilizzo più continuativo del "martellone". Le emissioni sonore in detta fase risultano, gi. da quanto riportato in relazione, non trascurabili in intensità, e durata e inoltre difficilmente attenuabili considerate la natura delle sorgenti e la conformazione dell'area".



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La proponente espone le seguenti considerazioni:

- *La fase di cantiere, più critica, è comunque temporanea e la sua durata dipende dal fatto che il cantiere dovrà essere interrotto nei periodi più delicati di potenziale disturbo della fauna (come indicato nel documento SPO4_DPIA_REV 01 inviato a settembre 2023). Sarà comunque possibile adottare misure per la riduzione del disturbo come l'effettuazione degli scavi esclusivamente in alcune ore del giorno (ad esempio 9-12 e 16-18). Inoltre, invece che il "martellone" per le attività di scavo su roccia sarà possibile usare altri metodi quali "motosega" o "filo diamantato", tecnologie già adottate e in uso corrente alla ditta che garantiranno un ridotto impatto acustico e che possono essere previste come prescrizione. Anche i limiti acustici da rispettare in fase di cantiere possono eventualmente essere oggetto di prescrizione specifica, così come le fasce orarie di lavoro.*
- *Anche se il territorio presenta un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico, si fa presente che l'attività di Bertacco Armando è già presente da anni, collocata in zona urbanisticamente idonea (zona produttiva) ed autorizzata per tutti gli aspetti ambientali propri dell'attività stessa, valutati dalle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni stesse. Pertanto, si ritiene che in una valutazione complessiva della vocazione dell'area, si debba tenere conto della presenza consolidata dell'attività che, peraltro, rispetta tutti i limiti previsti dalla normativa vigente (come dimostrato dalle campagne di rilievo effettuate nel tempo anche dagli enti di controllo).*
- *Si ritiene pertanto che le "effettive criticità" riscontrate non evidenzino la sussistenza di un impatto negativo rilevante del progetto e che le criticità del cantiere siano comunque temporanee e mitigabili.*

In merito a quanto sopra esposto in modo articolato, si riscontra quanto segue.

La fase di cantiere ha senza dubbio effetti non trascurabili in termini di entità del rumore e durata delle operazioni che si sommano alle emissioni già esistenti. Pur essendo state richieste delucidazioni in merito al cantiere in fase di prima istruttoria ("Si richiede pertanto uno specifico approfondimento in relazione alle caratteristiche acustiche delle attività di demolizione e movimentazione della roccia, all'organizzazione e durata di dette attività ed ai periodi in cui verranno svolte") non si è avuto alcun riscontro in merito. Considerati il tipo e l'entità delle lavorazioni, si può ipotizzare una durata non certo di pochi mesi e quindi una situazione di effettivo impatto prolungato ai ricettori.

Si ritiene che la mitigabilità delle emissioni, anche alla luce delle valutazioni della proponente in merito all'efficacia delle barriere, e la conseguente effettiva riduzione degli impatti legate all'attività di cantiere siano difficili da garantire considerata la tipologia di attività e la collocazione ambientale.

In tal caso i limiti da rispettare in fase di cantiere potrebbero di fatto non essere raggiungibili.

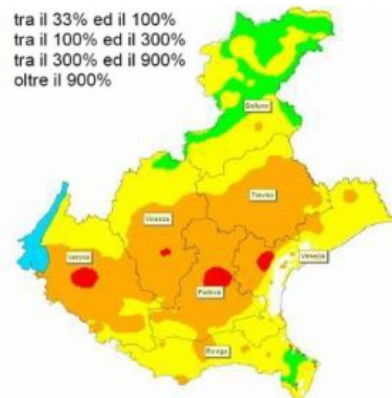
A seguito di quanto sopra esposto si conferma la precedente valutazione.

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulla presente matrice ambientale evidenzia effettive criticità, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

- tra il 33% ed il 100%
- tra il 100% ed il 300%
- tra il 300% ed il 900%
- oltre il 900%



Nello specifico la zona dell'impianto ricade in un'area inquinata caratterizzata da livelli di luminanza totale compresi tra il 100% e il 300% rispetto a quella naturale, un cielo moderatamente luminoso nonostante la presenza del vicino Osservatorio Astronomico di Asiago (posto a circa 12 km dall'impianto) e della Stazione Osservativa di Cima Ekar (a circa 8 km dallo stesso).

Nella configurazione di progetto verranno mantenuti gli apparecchi attualmente presenti nell'impianto, con le stesse modalità attuali: i 3 faretti crepuscolari in funzione durante l'intero periodo notturno



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

per esigenze legate alla sicurezza dell'impianto e i 3 proiettori accesi esclusivamente al bisogno durante l'attività lavorativa. In tutti i casi la direzione del fascio luminoso è verso il basso.

Il progetto non prevede l'aggiunta di apparecchi illuminanti nell'area in ampliamento. Si evidenzia in ogni caso che gli impianti attuali e quelli che dovessero eventualmente essere aggiunti successivamente sono soggetti al rispetto di quanto previsto dalla LR 17/2009 per evitare emissioni luminose verso l'alto.

Il proponente ritiene pertanto non significativo.

Nel SIA non vengono esaminati altri agenti fisici.

Valutazione

In considerazione del fatto che il comune di Lusiana rientra tra i territori per i quali la Regione Veneto ha definito il rischio Radon, oltre che all'art.30 del regolamento edilizio del comune di Conco, si chiede di affrontare tale tematica.

Valutazione finale

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO



Il paesaggio in cui si inserisce lo stabilimento è un paesaggio tipico montano, caratterizzato da vaste zone boscate intervallate da aree a pascolo e piccoli centri urbani collocati lungo le strade di collegamento. Lo stabilimento occupa l'area di una ex cava ed è pertanto posto in una "conca" che consente di renderlo poco percepibile dal contesto. Il PTCP di Vicenza individua nella Carta del Sistema del Paesaggio, un'area a prato stabile a nord dell'area impiantistica e un ambito boscato a sud. Tutta l'area ricade nell'Ambito naturalistico di livello regionale (Art.19 - Art. 35 PTRC) dell'Altopiano dei Sette Comuni.

In prossimità dell'impianto esistente è presente una zona boscata con vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 41/2004, è stata pertanto redatta Relazione Paesaggistica per valutare l'eventuale impatto delle opere di progetto e gli interventi di inserimento paesaggistico necessari.

Per quanto concerne i beni culturali si evidenzia la presenza di Manufatti di Archeologia industriale presso la località Fontanelle, comunque a distanza rigoardevole dall'impianto.

L'attività aziendale è già esistente e dotata di idoneo mascheramento costituito da riporto di terreno piantumato con essenze arboree sempreverdi. Tale intervento, come si evidenzia dalla figura riportata di seguito, consente di nascondere l'impianto nei confronti dei ricettori posti a nord-ovest (località Rubbietto).

L'attuale area impiantistica autorizzata ricade inoltre all'esterno delle aree soggette a vincolo paesaggistico.

L'ampliamento di progetto ricade solo marginalmente a sud e a est all'interno dell'area vincolata come "zona boscata" si evidenzia comunque l'assenza di essenze arbustive di importanza e pregio.

L'impatto generato dallo scenario attuale sul paesaggio circostante risulta pertanto trascurabile grazie alle mitigazioni adottate. Il mascheramento attualmente presente risulta inoltre efficace a mascherare anche l'area di ampliamento. Dagli altri punti di vista (e in particolare dai centri storici di Rubbio e Rubbietto) l'impianto risulta non visibile per l'orografia del terreno e risulta non percepibile anche la zona di ampliamento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Valutazioni

Al fine di analizzare nel dettaglio l'impatto delle opere sul paesaggio, e in particolare sulle zone soggette a vincolo paesaggistico, e valutare gli interventi necessari al fine della mitigazione delle stesse è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica semplificata (mod. C). Dato che l'intervento viene realizzato su Impianto di smaltimento dei rifiuti, viene previsto l'ampliamento su terreno classificato "a bosco" ed in parte soggette a vincolo paesaggistico, che il fronte di intervento per la realizzazione dei nuovi piazzali è di circa 20 m sulla costa del monte, si ritiene che il modello semplificato di Relazione Paesaggistica non sia sufficiente a definire l'impatto di simili interventi progettuali. Si richiede pertanto di approfondire adeguatamente l'impatto paesaggistico, fornendo adeguati rendering dell'area di intervento in rapporto alla consistenza delle opere di progetto specificando e motivando con maggiore dettaglio le motivazioni del non impatto paesaggistico degli interventi.

Si richiede inoltre una specifica progettuale ed un quadro economico per le azioni di mitigazione previste che andranno eseguite a regola d'arte con il supporto di ditte specializzate.

Valutazione finale

La documentazione integrativa presentata consente una valutazione complessiva del progetto per quanto riguarda la presente matrice ambientale.

Per quanto riguarda la mitigazione prevista, quanto proposto e meglio analizzato nella matrice "risorse naturali", evidenzia un'impostazione non naturaliforme degli impianti previsti e ciò risulta riscontrabile anche dai rendering prodotti.

In tali simulazioni fotocompositive, che comprendono anche gli sbancamenti e le successive pavimentazioni, emergono in maniera significativa elementi di rilevante alterazione della componente paesaggio rispetto allo stato di fatto, senza adeguati interventi di mitigazione.

Valutazioni post 10 bis

Le controdeduzioni prodotte dalla proponente per quanto concerne la presente matrice ambientale sono riportate come punto 3.6, lettere da a) a f).

Per quanto riguarda le lettere a), b), la proponente riporta due aspetti che sono riferiti alla prima valutazione istruttoria, che ha poi portato alla richiesta di integrazioni; in relazione alle lettere c), d), e), f), si veda quanto riportato nella matrice "risorse naturali".

A seguito di quanto sopra esposto si conferma la precedente valutazione

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulla presente matrice ambientale evidenzia effettive criticità, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

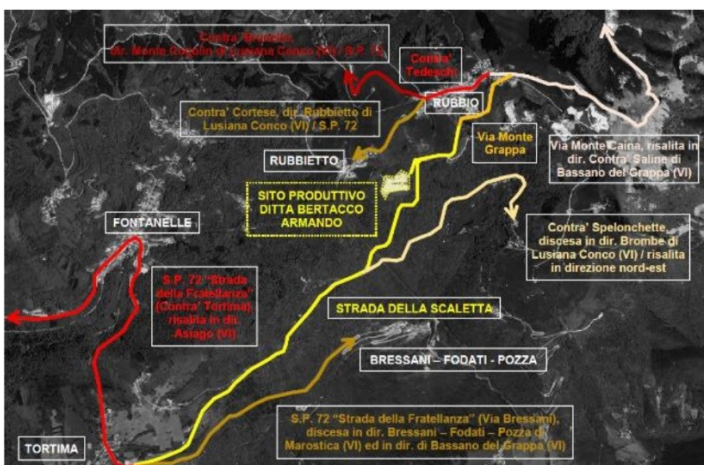


Figura 29 - Rete stradale di adduzione all'ambito oggetto di intervento

L'accesso alla sede operativa dell'azienda Bertacco Armando – Escavazioni e lavorazioni inerti, è garantito, sia provenendo da nord-est, e dunque dal centro abitato della frazione di Rubbio di Lusiana Conco (VI), che provenendo da sud-ovest, ovvero dalla località di Tortima o da quella di Brombe, frazioni del medesimo Comune, da Strada della Scaletta, toponimo assunto, in località Rubbietto, dalla strada che collega Rubbio agli altri centri abitati locali collocati a sud-ovest. Per quanto riguarda nello



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

specifico l'accessibilità dell'impianto, l'accesso/egresso dall'impianto risulta facilitato dalla presenza di uno slargo (si vedano le foto seguenti) che consente un inserimento agevole sulla strada locale.

L'analisi generale del sistema viabilistico ha avuto come oggetto, all'interno dello studio di impatto viabile, la rete viaria di afferenza alla Ditta che risulta in grado di garantire due diversi percorsi:

- il percorso di risalita verso nord comporta l'utilizzo della porzione terminale di strada della Scaletta, di via Monte Grappa, di Contra' Tedeschi ed alternativamente di via Monte Caina, per i veicoli diretti verso est, e di Contra' Brunello / Cortese per quelli diretti verso ovest;

- il percorso di discesa verso sud, comporta l'utilizzo della porzione iniziale di strada della Scaletta, che precede l'accesso carrabile allo stabilimento, ed alternativamente di Contra' Tortima per i veicoli diretti verso est / nord-est, e di Via Bressani, per i veicoli diretti verso ovest / sud-ovest, entrambe tratti diversi della S.P. 72 "Strada della Fratellanza" che collega Bassano del Grappa (VI) ad Asiago (VI); è necessario precisare, a tal proposito, che i veicoli che si immettono in Contra' Tortima, non si dirigono a valle, ma usufruiscono di un percorso alternativo di risalita verso est, al fine di raggiungere i nuclei abitati sparsi, a quota più elevata, presenti in questa porzione del territorio comunale di Lusiana Conco (VI).

Si evidenzia che i flussi di traffico che caratterizzano l'attuale sistema viabilistico utilizzato per l'accesso all'impianto appaiono esigui e non suscettibili di compromettere l'ambiente e la funzionalità della rete viaria di afferenza.

Le attività attualmente svolte dall'azienda comportano la presenza di n° 3 operai, oltre al titolare, il Sig. Armando Bertacco, e si svolgono nei giorni infrasettimanali, secondo l'orario di una regolare giornata lavorativa di 9 ore:

– Mattina: 7:45 - 12:00;

– Pomeriggio: 13:15 - 18:00.

Considerato l'esiguo numero di operai presenti, si ritiene il traffico indotto dai loro mezzi personali, utilizzati per raggiungere la sede operativa, del tutto trascurabile ai fini delle analisi. Oltre ad i mezzi imputabili al trasporto di materiali inerti naturali e rifiuti, l'attività dell'azienda comporta ulteriori flussi di traffico per buona parte dovuti alla presenza di una pesa pubblica di cui usufruiscono anche altri veicoli. I flussi di traffico generati dall'azienda sono costituiti quasi esclusivamente da mezzi pesanti. I veicoli in ingresso/uscita dallo stabilimento sono solitamente camion a 4 assi. La portata dei mezzi pesanti utilizzati per il trasporto di materiale per/dall'azienda è ordinariamente pari a 10 tonnellate (100 quintali). Dal registro carico/scarico 2021, al fine di affinare la precisione dell'analisi, il proponente ha calcolato e stabilito una portata media di 14 ton/mezzo.

Secondo quanto riferito, l'attività comporta:

1. il passaggio di circa 1 mezzo pesante al giorno, imputabile al servizio di trattamento e recupero dei rifiuti da demolizione e costruzione;
2. l'ingresso di circa 8 mezzi pesanti al giorno, imputabile al servizio di pesa pubblica offerto in sito in favore di soggetti esterni ed imprese diverse dalla proponente, provenienti dal territorio circostante;
3. l'accesso alla sede operativa di circa 3 mezzi pesanti al giorno, riguardante invece il trasporto di materiale naturale da cava reperibile direttamente in sito; è necessario precisare che tale numero, in particolare, è stato calcolato dividendo il quantitativo totale riportato dal registro, circa 9.400 ton/anno trasportate nel 2021, per il numero di giorni lavorati, 225, e per la portata media dei mezzi pesanti utilizzati, corrispondente, come già riportato a circa 14 tonnellate.

Approssimando tutti le informazioni ricevute riguardanti i restanti servizi, l'attività della Ditta Bertacco Armando comporta attualmente il passaggio di circa 12 mezzi pesanti al giorno per un totale, considerando l'ingresso e l'uscita dei veicoli dalla sede operativa, di 24 movimenti al giorno, corrispondenti, nelle 9 ore lavorate, a circa 4 movimenti all'ora per la totalità delle sue prestazioni.

La realizzazione di quanto previsto dall'istanza, ovvero l'ampliamento del sito operativo e l'aumento della capacità produttiva della ditta Bertacco Armando, comporterà un incremento dei flussi veicolari che



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

interessano la rete viaria di afferenza, volendo considerare la condizione più sfavorevole, di circa 7 mezzi pesanti in più nel corso della giornata, passando dai 12 mp/g dello scenario attuale ai 19 mp/g di quello futuro, con 1 mezzo pesante in entrata ed 1 mezzo pesante in uscita in più, nel corso della singola ora, per un totale di 6 mov/h anziché i 4 mov/h mediamente attuati alla configurazione attuale, che porterebbero la rete ad essere impegnata da 38 mov/g, rispetto ai 24 mov/g attualmente effettuati, in media, per conto dell'impresa in oggetto, con una differenza di 14 mov/g (+ 58,41 %) così imputabili allo stabilimento. Considerato l'aumento dei flussi veicolari stimato e la possibilità, per i mezzi generati/attratti dallo stabilimento in oggetto, di intraprendere differenti percorsi per risalire il rilievo dell'Altopiano dei Sette Comuni e raggiungere i nuclei abitativi collocati ad una quota più elevata, imboccando alternativamente Contra' Brunello o Contra' Cortese, si ritiene che il traffico indotto dal possibile accoglimento dell'istanza, possa essere ritenuto accettabile e non pregiudizievole delle condizioni ambientali e viabilistiche del territorio circostante la sede operativa e la relativa rete viaria di afferenza.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

Il territorio comunale è caratterizzato da un'elevata valenza naturalistica per il considerevole numero di specie animali e vegetali presenti. La maggior parte della superficie comunale è coperta da foreste. La funzione prevalente della struttura vegetazionale è di tipo ambientale e produttiva.

Analizzando nello specifico il contesto in cui si inserisce l'attività, l'area impiantistica risulta circondata da prati incolti utilizzati per il pascolo e ricade in prossimità di una zona boscata, interessata dalle seguenti tipologie forestali:

- "Orno-ostrieto tipico" a est e sud-est dell'impianto con copertura tra il 31 e il 70%;
- "Arbusteto" a sud, sud-ovest dell'impianto con copertura tra il 71-100%

A maggiore distanza dall'impianto si evidenzia la presenza di faggete (in verde nella figura sottostante).



Figura 24 - Webgis "selvicoltura e foreste – carta regionale delle categorie forestali" – Regione Veneto
(<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=147>)

L'orno-ostrieto è caratterizzato da formazioni infraperte, sottobosco non abbondante, privo o con scarsa presenza di Sesleria varia, mentre sono frequenti Vinca minor ed Euphorbia amygdaloides. È localizzato principalmente nei basso-versanti su suoli mai con elevata pendenza. L'arbusteto è invece una unità



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

eterogenea comprendente varie formazioni a prevalente portamento arbustivo, escluse le alnete di ontano verde e le mughete. L'impianto, già esistente e funzionante, si inserisce in un ambito territoriale montano caratterizzato dalla compresenza di aree a prato incolto destinato a pascolo inframmezzate da aree boschive con presenza di piccoli centri abitati. L'area dell'impianto attuale ricade in prossimità di un'area boschiva vincolata da vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004. La presenza dell'uomo caratterizza comunque fortemente l'ambito oggetto di intervento: l'area su cui è previsto l'ampliamento di progetto non è caratterizzata dalla presenza di essenze arboree di pregio.

L'ampliamento previsto da progetto ricadrà solo marginalmente all'interno dell'area boschiva vincolata. In base alla carta regionale delle categorie forestali le superfici interessate dall'ampliamento sono caratterizzate dalla presenza di "arbusteti" a sud-ovest e di "orno-ostrieti" a est.

Si evidenzia che la fascia boscata a sud dell'impianto, fascia che costituisce il corridoio ecologico primario a livello provinciale, non sarà interrotta dalla presenza dell'impianto che infatti è posto a nord della stessa. Si evidenzia inoltre che l'impianto è già esistente ed attivo. Per limitare comunque l'impatto potenziale generato dalle modifiche dell'impianto sul sistema vegetazionale e faunistico presente nell'intorno, impatto correlato principalmente alla generazione e diffusione di polveri, si prevede l'inserimento di una barriera arborea sempreverde, integrando la barriera arborea sempreverde già realizzata dalla Ditta a nord-ovest dell'impianto e l'implementazione del sistema di umidificazione per la copertura anche delle aree in ampliamento.

Valutazioni

Così come già osservato nella matrice relativa all'impatto paesaggistico, lo S.I.A. necessita di specifiche integrazioni.

In particolare si evidenzia come, a fronte di una riduzione boscata (compensata monetariamente), le opere a verde di mitigazione risultano poco approfondite e mostrano evidenti contraddizioni tra la parte cartografica ed il testo dello SIA.

Si richiede, pertanto, che venga presentata una analisi paesaggistico-vegetazionale dello stato di fatto e vada progettato un adeguato intervento di mitigazione ed inserimento paesaggistico.

Quanto sopra dovrà essere accompagnato da adeguate cartografie di raffronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto, con indicazioni delle specie impiegate (arboree ed arbustive), i relativi sesti di impianto; il computo metrico estimativo risultante dovrà considerare, oltre alla utilizzazione di adeguato materiale vegetale, anche i costi della manutenzione/gestione per almeno i primi tre anni.

Valutazione finale

In considerazione del fatto che le principali vulnerabilità del territorio sono legate principalmente alla fruizione turistico-ricreativa (insediamenti turistici, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, rete escursionistica e sentieristica, calpestio della vegetazione, raccolta di esemplari floristici di pregio, etc.), si rileva come permanga la rilevante riduzione di superficie boscata (7.419 m²), la cui compensazione monetaria non ha alcuna rilevanza rispetto alla tutela del contesto naturale in cui si inserisce l'intervento..

Per quanto riguarda invece la mitigazione prevista, si rileva che la specie prescelta, "*Cupressus leylandii*" non è una specie autoctona e conferisce un aspetto non naturaliforme alla siepe e al contesto che, seppur confinante con un'attività antropica, presenta caratteri prossimi-naturali.

Inoltre, nel CME non si riporta il prezzario di riferimento e mancano alcune voci sia nella fase di impianto che di cure colturali successive:

- non sono stati computati i dischi pacciamanti e gli shelter che sono indispensabili in un luogo aperto con possibilità di danni da ungulati alle nuove piantine;
- manca la voce ammendanti.

Il tipo di intervento e l'assenza di adeguate mitigazioni rispetto alla rilevante riduzione di area boscata e di habitat, determina una situazione di marcata criticità rispetto alle risorse naturali.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Valutazioni post 10 bis

Le controdeduzioni prodotte dalla proponente per quanto concerne la presente matrice ambientale sono riportate come punto 3.8, lettere da a) a c).

Lettera a)

La proponente riporta che *“Anche in questo caso la Commissione esprime la necessità di una integrazione dello SIA (pag. 29 valutazioni)”*.

Non risulta comprensibile tale affermazione, considerato che si riferisce semplicemente alla fase istruttoria iniziale, cui è seguita una richiesta di integrazioni.

Lettera b)

Il parere della Commissione riportava *“Per quanto riguarda invece la mitigazione prevista, si rileva che la specie prescelta, “Cupressus leylandii” non una specie autoctona e conferisce un aspetto non naturaliforme alla siepe e al contesto che, seppur confinante con un’attività. antropica, presenta caratteri prossimi-naturali”*.

La proponente espone le seguenti considerazioni:

- *La ricomposizione ambientale presentata al comune per un primo confronto era priva della siepe sempreverde. È la stessa amministrazione che ha imposto tale soluzione come barriera per polveri e rumore. Nella versione del progetto presentata a seguito delle integrazioni (settembre 2023 e dicembre 2023) era specificato che al posto del Cupressus leylandii poteva essere utilizzato il Carpino bianco.*
- *Il sesto di impianto a siepe non è comunque da sottovalutare rispetto alla tipologia forestale potenziale, in quanto offre la possibilità di nidificazione a numerose specie di uccelli.*

In merito a quanto sopra esposto in modo articolato, si riscontra quanto segue.

Nel documento *SP08_Rev2_Piano_del_verde dicembre 2023* si menziona il Cupressus leylandii oppure il Carpinus betulus e nel medesimo documento si menziona più volte il Cupressus leylandii.

Nel Computo Metrico estimativo delle opere a verde (*DE14_Computo_opere_verde – Settembre 2023*) è riportata la fornitura della medesima specie (voce 4 - H.03.04).

Si ribadisce che il Cupressus leylandii non è una specie autoctona e adatta in un contesto dai caratteri pressoché naturali.

Lettera c)

Il parere della Commissione riportava *“Inoltre, nel CME non si riporta il prezziario di riferimento e mancano alcune voci sia nella fase di impianto che di cure colturali successive: non sono stati computati i dischi pacciamanti e gli shelter che sono indispensabili in un luogo aperto con possibilità. di danni da ungulati alle nuove piantine; - manca la voce ammendantili in intensità. e durata e inoltre difficilmente attenuabili considerate la natura delle sorgenti e la conformazione dell’area”*.

La proponente espone le seguenti considerazioni:

- *Data la vicinanza al sito produttivo in progetto non si riteneva necessario adottare gli shelter per la scarsa probabilità che gli ungulati frequentino l’area.*
- *Le indicazioni riguardanti i dischi pacciamanti, gli shelter e gli ammendantili verranno ben accolti come prescrizioni in fase valutativa. Di fatto poteva essere emesso parere favorevole con prescrizioni perché tali accorgimenti risultano minimali e non certo sostanziali con gli obiettivi del progetto.*

In merito a quanto sopra esposto in modo articolato, si riscontra quanto segue.

Nel documento *SP08_Rev2_Piano_del_verde dicembre 2023* a pag. 39 si legge che *“Le siepi/barriere di Cupressus Leylandii o di Carpino bianco creerebbero un effetto barriera schermante, raggiungendo negli anni i 10 15 mt di altezza. Nel periodo in cui le piante sono più basse la ditta provvederà a mascherare con teli verdi camouflage oscuranti e ad utilizzare dei sistemi di protezione per le piantine contro gli ungulati.”*; ciò evidenzia, quindi, un dettaglio progettuale condiviso dalla Ditta e, pertanto, il Computo Metrico Estimativo (*DE14_Computo_opere_verde – Settembre 2023*) andava aggiornato con l’inserimento della voce *sistemi di protezione per le piantine contro gli ungulati* e che la Ditta avrebbe provveduto a utilizzare teli verdi camouflage oscuranti, anch’essi non inseriti nel Computo Metrico Estimativo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Nel CME è ancora presente la voce *Ricostruzione di habitat di specie* (voce 1 I.01.27) che però è stata eliminata dalla *Tav_06_Rev1_Statodi progetto opere a verde_rev1* e dalla descrizione degli interventi previsti nel Piano del verde (*SP08_Rev2_Piano_del_verde dicembre 2023*).

In ultima analisi, il CME andava aggiornato secondo quanto indicato nel Piano del verde (*SP08_Rev2_Piano_del_verde dicembre 2023*) per coerenza documentale, vista l'importanza degli interventi mitigativi, importanza più volte sottolineata dalla Ditta.

A seguito di quanto sopra esposto si conferma la precedente valutazione.

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulla presente matrice ambientale evidenzia effettive criticità, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA



Figura 25 – Estratto tavola 3.1.A del PTCP della Provincia di Vicenza "Sistema Ambientale"

La fauna presente nel territorio ricomprende diverse specie di ungulati: il capriolo, il cervo, il camoscio, il muflone ed il cinghiale. Sono presenti il lupo e la volpe, l'istrice. La zona ospita un'importante popolazione di uccelli: tra le specie forestali sono presenti il picchio nero, il picchio rosso maggiore, l'astore, lo sparviere, il francolino di monte ed il gallo cedrone, tra i tetraonidi sono presenti anche il gallo forcello e la pernice bianca oltre poi a numerose specie di passeriformi. La zona è frequentata dall'aquila reale e da molte specie di rapaci che sfruttano le correnti termiche generate dall'orografia del territorio, in particolare sul versante meridionale. Inoltre la zona è interessata dalle rotte migratorie di diverse specie ornitiche.

Parte del territorio comunale collocato a nord

rappresenta l'habitat tipico della *Salamandra atra aurorae*, sottospecie di salamandra alpina che vive solo in una ristretta area dell'altopiano dei Sette Comuni.

Analizzando la tavola 3.1.A del PTCP della Provincia di Vicenza "Sistema Ambientale", l'impianto risulta collocato in prossimità di aree boscate, in zone carsiche. Si evidenzia la presenza di un corridoio ecologico principale che interessa la fascia boscata a sud dell'impianto.

Per limitare comunque l'impatto potenziale generato dalle modifiche dell'impianto sul sistema vegetazionale e faunistico presente nell'intorno, impatto correlato principalmente alla generazione e diffusione di polveri, si prevede l'inserimento di una barriera arborea sempreverde, integrando la barriera arborea sempreverde già realizzata dalla Ditta a nord-ovest dell'impianto e l'implementazione del sistema di umidificazione per la copertura anche delle aree in ampliamento. Per quanto concerne inoltre il disturbo della fauna legato al rumore si evidenzia che l'impianto è già esistente e la rumorosità prodotta risulta entro i limiti previsti dalla normativa vigente sia allo stato attuale che con le modifiche previste a progetto (si veda Documentazione Previsionale di Impatto Acustico) grazie ai sistemi di abbattimento del rumore già realizzati.

Si evidenzia inoltre che non si prevede alcuna nuova sorgente luminosa oltre a quelle già presenti che possa disturbare la fauna e avifauna presente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Viste le caratteristiche degli ambienti naturali posti in prossimità dell'impianto e considerato il fatto che l'impianto è già esistente e dotato di opportuni sistemi di mitigazione (mascherature arboree, sistema di trattamento delle acque, bagnatura dei cumuli, schermature antirumore), si ritiene che l'attività svolta non arrechi impatti negativi rilevanti all'ecosistema circostante.

È possibile affermare che le modifiche a progetto possano quindi considerarsi NON SIGNIFICATIVE e non necessitino di alcuna mitigazione, oltre a quelle già previste.

Valutazione

Si richiede una specifica progettuale ed un quadro economico per le azioni di mitigazione previste che andranno eseguite a regola d'arte con il supporto di ditte specializzate.

Data la presenza sul territorio di specie inserite nella lista rossa dell'IUCN, citate nel SIA, e specie di interesse comunitario il cui areale distributivo e la cui presenza sono conclamate nel territorio circostante, si richiede di approfondire l'impatto delle sorgenti di rumore in fase di cantiere (specialmente nell'attività di sbancamento delle rocce) e in fase di esercizio, ed il disturbo conseguente all'aumento del traffico indotto.

Valutazione finale

Nel riportare le medesime considerazioni esposte nella matrice ambientale precedente "*Caratterizzazione delle Risorse Naturali ed Agronomiche*" ed in particolare la rilevante riduzione di superficie boscata e la conseguente perdita di habitat, si rileva la mancanza della stima dell'impatto del traffico indotto sulle specie, così come richiesto in sede di integrazioni.

Valutazioni post 10 bis

Le controdeduzioni prodotte dalla proponente per quanto concerne la presente matrice ambientale sono riportate come punto 3.9, lettere da a) a c).

Per quanto riguarda le lettere a), b), la proponente riporta due aspetti che sono riferiti alla prima valutazione istruttoria, che ha poi portato alla richiesta di integrazioni; in relazione alle lettere c), invece, la proponente afferma che "*La presenza del nuovo bosco e dei cespugli di specie autoctone, a sostituzione di un'area invasa da rovi e di un erbaio a scarsissima valenza naturalistica, è da ritenere una soluzione migliorativa dell'area. Il nuovo bacino di raccolta delle acque, inoltre, creerebbe un microhabitat per numerose specie e sarebbe fonte di abbeveraggio per altrettante.*"; trattasi di una considerazione priva di elementi oggettivi e come tale non accoglibile.

A seguito di quanto sopra esposto si conferma la precedente valutazione

VALUTAZIONE

Il tema relativo alla caratterizzazione dell'impatto sulla presente matrice ambientale evidenzia effettive criticità, cui il progetto e le successive integrazioni prodotte non hanno fornito adeguato riscontro, che portano a ritenere sussistere possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

Per quanto riguarda le aree Natura 2000, le aree IBA e le aree RAMSAR si ricorda che tali aree sono a distanza superiore a 4 km dall'impianto, all'esterno della zona di potenziale influenza dello stesso.

Per quanto riguarda l'impatto sui Siti Natura 2000 si evidenzia che sono a distanza tale dall'impianto da non subire effetti viste le attività di cantiere, le opere e le lavorazioni previste e le caratteristiche dei luoghi.

Non sono pertanto attesi specifici impatti.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

La realizzazione degli interventi di progetto non comporta alcun impatto significativo sulla salute pubblica: analizzando infatti i possibili disturbi legati a inquinamento dell'ambiente idrico, emissioni in atmosfera e rumore si evince che l'impatto è sempre entro i limiti di legge o trascurabile e mitigabile grazie alle misure di contenimento individuate e riassumibili in:

- Presenza di pavimentazione impermeabile e sistemi di raccolta e trattamento delle acque nelle situazioni di potenziale presenza di sostanze inquinanti;
- Contenimento delle polveri garantito dalla presenza di essenze arboree tra l'impianto e i potenziali ricettori, dalla presenza e integrazione del sistema di umidificazione per l'abbattimento delle polveri, dal lavaggio ruote dei mezzi in uscita dall'impianto
- Contenimento del rumore grazie alle schermature antirumore già presenti in impianto. Si evidenzia che le nuove sorgenti impiantistiche non comportano, in base alle analisi riportate nella Documentazione Previsionale di Impatto Acustico allegata, il superamento dei limiti di legge presso i ricettori maggiormente esposti.

Anche per quanto concerne gli aspetti legati al traffico stradale, dall'analisi della componente (si veda studio del traffico allegato) non si rileva alcun elemento critico che possa comportare un impatto sulla componente in termini di inquinamento prodotto (traffico complessivo comunque limitato – da 4 a 6 mezzi/ora - nonostante l'aumento di potenzialità dell'impianto) o di rischi per la sicurezza (l'accesso all'impianto avviene attraverso uno slargo che consente le manovre dei mezzi in sicurezza).

Si ritiene pertanto che l'impatto sulla salute pubblica non sia significativo grazie alle mitigazioni già presenti e a quelle previste.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, si prevede gli impatti principali possano riguardare la rumorosità di cantiere, potenzialmente superiore ai limiti solo in periodo diurno e per la durata degli scavi di materiale roccioso, e la produzione di polveri comunque mitigata dalle misure di gestione adottate (nebulizzazione e riduzione altezza di caduta del materiale).

Non vi sono segnalazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il grado di approfondimento documentale, anche valutando le integrazioni prodotte, non risulta adeguato e presenta la necessità di approfondimenti e ulteriori valutazioni di dettaglio, sia per quanto riguarda il Quadro Progettuale che per quanto riguarda il Quadro Ambientale, risultando non soddisfacenti parte delle integrazioni prodotte.

Le considerazioni specifiche e le criticità rilevate che sono state svolte all'interno del Quadro Ambientale, risultano esplicitate nelle singole matrici ambientali sopra descritte.

Il progetto presenta numerose criticità che non risultano adeguatamente approfondite e/o considerate, in relazione sia alla significatività degli aspetti ambientali e delle relative mitigazioni, considerando in particolare l'elevata sensibilità del contesto del sito individuato, piuttosto che l'impiantistica e le operazioni ipotizzate.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Rilevato la presenza di puntuali e sostanziali osservazioni pervenute dal Comune di Lusiana-Conco, Regione del Veneto (uffici del Genio Civile e Servizio Forestale), Ulss n.7 Pedemontana e da diversi cittadini e valutate le controdeduzioni e le integrazioni pervenute dal proponente.

Considerato che il progetto in esame si pone in contrasto con la vigente normativa urbanistica del Comune di Lusiana-Conco e si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il presente parere, ad integrazione del precedente n. 01/2024, prende in considerazione le controdeduzioni prodotte dalla proponente a seguito della procedura ex art. 10bis della Legge 241/90; le valutazioni del Comitato rispetto a tale documentazione, sono riportate in premessa nelle diverse sezioni.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE CONTRARIO

all'intervento, in considerazione delle motivazioni sotto descritte

L'impianto interferisce con le sensibilità ambientali in tema di Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Impatto Acustico, Paesaggio, Tutela delle risorse naturali ed agronomiche, Flora e Fauna, e presenta criticità che non sono adeguatamente affrontate e/o supportate da proposte di mitigazione, per cui sono possibili impatti ambientali negativi e significativi; inoltre l'iniziativa verrebbe realizzata in contrasto con le norme urbanistiche comunali.

Vicenza, 14 marzo 2024

F.to Il Segretario
dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri